PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 10 Aprile 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10678

L'insurrezione albanese.

Un successo degli insorti.

SALONICCO 9 (N). Gli arnauti incoraggiati dalla scarsezza delle forze militari impiegate pel loro inseguimento ed appoggiati dai montenegrini, hanno ricacciato le truppe fino alla zona di Tusi. Soltanto in grazia dell'effetto dei cannoni a tiro rapido, che ieri furono in azione tutto il giorno, s'impedì che gli arnauti rioccupassero Tusi. Ora essi si preparano a un nuovo attacco. Le comunicazioni con Scutari sono di nuovo interrotte. La situazione dei fortini occupati dalle truppe lungo il confine sarebbe disperata. Secondo le notizie ufficiali il Montenegro ha mobilizzato le truppe lungo tutta la sua frontiera concentrando l'artiglieria. La situazione è di nuovo giudicata grave.

Informazioni di fonte viennese.

VIENNA 9 (N). Il «Vaterland» dice che secondo sue informazioni attendibili non meritano troppa fede le notizie ottimiste ufficiose da Costantinopoli sulla situazione in Albania. In realtà la rivolta va estendendosi, e se in qualche punto gli insorti sembrano indietreggiare, questo non è che la solita tattica degli albanesi. Sta il fatto che alle tribù di Clementi e dei Castrati che prime proclamarono la rivolta, ora si sono unite le tribù di Hoti e dei Gruda. I capi albanesi credono che le truppe turche non riusciranno così facilmente come si suppone a sedare la rivolta, a meno che non intervengano le grandi Potenze prendendo le parti a favore dei giovani turchi.

La situazione sarebbe grave.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il deputato di Scutari ha ricevuto dal sindaco e dai notabili di Scutari un dispaccio in cui è detto che le truppe a Tusi e la popolazione a Scutari si trovano in una situazione pericolosa, e si chiede il sollecito invio di truppe da Durazzo e dintorni.

Però il valì di Scutari annuzia che la banda de' Mirditi che il 3 corr. assalì il posto di gendarmeria di Vezircopru sulla strada fra Purca e Pisrend fu respinta ed ebbe due feriti. Frattanto il gen. Bedri pascià, valì e comandante militare di Scutari si è dimesso.

La Porta irritata contro il Montenegro.

Nei circoli ufficiali della Porta si dichiara che secondo informazioni concordi da diverse parti, il Montenegro non si mantiene affatto neutrale, ma sembra partecipare attivamente alla rivolta.

La Porta ha incaricato perciò con circolare i suoi ambasciatori di richiamare l'attenzione delle grandi Potenze sui pericoli che possono derivare dal contegno del Montenegro.

Nei circoli della Porta si dice che l'inviato turco a Cettigne sarà richiamato, perchè non si è mostrato all'altezza del suo compito.

CETTIGNE, 9 (B). Il governo montenegrino ha avviato una severa inchiesta per scoprire se sudditi montenegrini abbiano preso parte agli ultimi combattimenti al confine, insieme agli insorti. Tutti i sudditi montenegrini che per avventura avessero partecipato a questi combattimenti verrebbero trattati come disertori se non ritornassero alle loro case entro 3 giorni. Il Governo montenegrino ha inoltre permesso il trasporto a Scutari di feriti turchi attraverso il territorio montenegrino ed ha messo a loro disposizione l'ospedale sanitario a Podgorizza.

I ribelli che si sono rifugiati nel Montenegro saranno trasportati nell'interno del paese.

Il cinquantenario dell'unità italiana.

LIVORNO 9 (N). Oggi nella sala della regia Accademia navale, alla presenza delle maggiori autorità, Giovanni Pascoli, presentato dal comandante della scuola, ha pronunciato un discorso commemorativo del cinquantenario della patria.

SANTIAGO DEL CILE 9 (N). Il Governo nominò una commissione speciale, incaricata di presentare gli omaggi al re d'Italia, e per ringraziare per la partecipazione alle feste del cinquantenario del Cile. La missione si compone del ministro a Roma, sig. Aldunato, del generale Silva Renardo e dell'ammiraglio Goni.

Il processo Ferrer alle Cortes.

MADRID 9 (N). Camera. Canalejas occupandosi del Marocco dice che, alla comunicazione del Governo francese di essersi veduto costretto a prendere delle misure in vista dei

gravi avvenimenti nel Marocco,

fu risposto che la Spagna farà onore ai suoi impegni e giunto il momento prenderà a sua volta provvedimenti. Esorta a non prestar fede a dicerie infondate come quelle che la Spagna a richiesta della Francia invierebbe 20.000 uomini nel Marocco.

Maura, conservatore, dichiara che il suo partito presterà tutto il suo concorso e tutto il suo appoggio al Governo per la questione marocchina. (Vivi applausi sui banchi dei conservatori e dei liberali).

Azcarrate, repubblicano, prende atto dell'affermazione di Canalejas che non si tratta di alcuna avventura al Marocco. Ventosa, nazionalista e Mella carlista, offrono il loro concorso al Governo nella questione marocchina.

Iglesias, invece, dice che i socialisti non sono rimasti convinti dalle parole di Canalejas. Essi regoleranno la loro attitudine secondo i fatti ed agiranno come sempre (mormorii).

Canalejas ringrazia i conservatori, i nazionalisti ed i carlisti ed aggiunge che se i socialisti pretendono di impedire ai soldati di raggiungere i loro reggimenti quando la patria li chiama il Governo saprà opporvisi con tutti i mezzi di cui il potere pubblico dispone (lunghi applausi da quasi tutta la Camera).

Il processo Ferrer.

La Camera riprende poi la discussione sul processo Ferrer.

Sol y Ortega, repubblicano, esamina il lato politico della questione e si sforza di dimostrare che i conservatori sono responsabili degli avvenimenti di Barcellona di cui essi furono i veri istigatori. Spiega che per colpa e volontà loro lo sciopero generale si è trasformato in un sanguinoso conflitto ma che non vi presero parte nè i socialisti, nè i repubblicani, ma solamente la feccia del basso popolo. L'oratore afferma che le truppe guardavano senza muoversi i petrolieri che incendiavano i conventi. Perchè? Era forse per ordini ricevuti? Maura potrà dire se essi erano rivoltosi o se piuttosto obbedivano ad ordini del capitano generale.

Quanto alla repressione, l'oratore afferma che essa fu barbara, disumana e rese impossibile il ritorno al potere dei conservatori, se vi è ancora della dignità ed un punto d'onore in Spagna, perchè il sangue fu versato goccia a goccia, per assaporare a sangue freddo il piacere della vendetta (Rumori). Nessuno ha domandato la grazia di Ferrer perchè non si è avuto il tempo di sapere che egli stava per essere fucilato. Perchè la grazia non fu concessa dal governo moderatore? Lo dica Maura.

Maura: Tutti i vostri attacchi hanno già avuto la risposta nel bollettino ufficiale della Camera.

Sol y Ortega: Il paese vi giudicherà.

Parlano parecchi altri oratori.

Lacierva, ex ministro, difende lungamente l'opera del Gabinetto conservatore.

Azcarrate, repubblicano, fa il processo della politica dei conservatori. Chiede la riforma del codice militare. Rivolge ai conservatori la domanda se gli avvenimenti di Barcellona, per quanto gravi, giustificavano una simile repressione.

Maura risponde che la repressione non fu che la stretta applicazione della legge.

Azcarrate: Ma male interpretata!

Maura: Non da noi, ma dai suoi legittimi interpreti.

Azcarrate: Sotto l'influenza dei conservatori.

Maura: Un simile linguaggio è sconveniente (rumori e proteste sui banchi dei repubblicani).

Alvarez dice: L'intervento dei conservatori è cosa provata.

I repubblicani presentano proposta che sia riformato il codice penale militare.

Canalejas presidente, del Consiglio, dichiara che il Goveno ha deciso di non accettare che alcuna proposta circa la discussione del processo Ferrer sia messa ai voti. Aggiunge che una modificazione del codice penale militare sarà compresa nel progetto di modificazione della legislazione generale, previsto nel programma del Governo. Chiede che la Camera respinga la proposta dei repubblicani.

La Camera respinge la proposta Azcarrate con 179 voti contro 23.

È mezzanotte e la Camera toglie la seduta e si aggiorna «sine die» per le vacanze di Pasqua.

La conferenza interparlamentare a Roma.

BRUXELLES 9 (N). Il Consiglio dell'Unione parlamentare internazionale qui radunato deliberò di tenere la sua prossima conferenza il 3 ottobre a Roma.

All'ordine del giorno stanno la questione del divieto della guerra aerea e quella della limitazione degli armamenti. Si inviò un telegramma di ringraziamento a Taft per la sua iniziativa sugli arbitrati obbligatori.

Un deputato della Duma accusato di falsificazioni di documenti.

PIETROBURGO 9 (Ag. pietrob.). Il ministro della giustizia comunicò al presidente della Duma che il deputato alla Duma Kropotow (del partito del lavoro) sarà messo in istato d'accusa e che per tanto, come lo esigono gli statuti, deve venir espulso dalla Duma.

Kropotow è accusato di avere falsificato alcuni documenti.

I principi ereditari di Germania a Vienna.

VIENNA 9 (N). Alle 4.20 del pomeriggio sono giunti qui, provenienti da Roma, i principi ereditari di Germania, attesi alla stazione dall'imperatore, dai membri della casa imperiale e dagli alti dignitari di Stato e militari.

La regina Alessandra d'Inghilterra a Napoli.

NAPOLI 9 (N). Alle ore 14, proveniente da Genova, è giunto in questo porto il «yacht» reale inglese «Victoria and Albert» con a bordo la regina madre Alessandra e la principessa Vittoria. Nonostante il tempo piovoso, la regina e la principessa sono sbarcate all'Arsenale alle 16.45 ed hanno fatto un giro per la città.

La folla ha fatto loro una calorosa dimostrazione.

Una importante invenzione guerresca italiana.

ROMA, 9 (N). La «Tribuna» pubblica delle informazioni su di una nuova invenzione militare che dice trasmesse da persona bene informata. Si tratta di una grande scoperta italiana che potrà portare una vera rivoluzione nel campo tecnico e nella strategia guerresca.

Le prove eseguite a Roma presso il laboratorio di precisione, sarebbero riuscite con una sicurezza sorprendente. Con un nuovo congegno, composto di un apparecchio elettromotore che trasmette in lontananza celeramente i movimenti esattamente misurati ad un apparecchio ricevitore, si ottiene a qualsiasi distanza il movimento sincrono di uno o più organi, come timoni di navi, artiglieria ecc., i quali devono ruotare o spostarsi in ogni senso di quantità misurate, rimanendo costantemente in preciso accordo con gli organi trasmettitori, di cui ripetono le mosse, sia per spostamenti grandi che per spostamenti impercettibili. D'ora innanzi, quindi, i supremi strateghi delle forze marittime e terrestri potranno, manovrando una semplice lancetta del sensibilissimo motore, dirigere di lontano il fuoco con precisione matematica e il comandante potrà dirigere le navi a suo piacimento nell'ordine e nella linea più adatti.

L'elettro-motore sarebbe stato ideato dal sig. Gerardelli, impiegato nel laboratorio d'artiglieria di Roma e avrebbe già ottenuto il brevetto nei più lontani paesi del mondo. Di esso s'interesserebbero vivamente il sovrano e le autorità militari.

Un nuovo sensazionale affare di spionaggio in Germania.

BERLINO 9 (N). La Germania ha un nuovo sensazionale affare di spionaggio. Nel dicembre 1909 era stato perpetrato un audacissimo furto negli uffici del reggimento di granatieri di guarnigione a Schweidnitz nella Slesia. Dalle circostanze nelle quali il furto era stato commesso, le autorità erano già dell'opinione che si trattava di spionaggio. Dalla inchiesta che era stata subito avviata risultava, che i ladri avevano preso di mira i documenti segreti riguardanti la mobilitazione dell'esercito germanico, rinchiusi in una cassa forte. I ladri, dopo aver tentato invano di forzare questa cassa forte, avevano aperto due armadi di legno e rubato alcuni importanti documenti secreti.

Le autorità militari e di polizia, dopo pazienti ed attivissime ricerche, riuscirono a scoprire la potenza cui i ladri avevano venduto il loro bottino, e procedendo sulla via degli indizi, scoprirono nell'estate scorsa anche gli autori del furto. In nesso a questa scoperta la polizia di Breslavia operò ieri parecchi arresti. I nomi degli arrestati, tra i quali si crede vi siano i nomi tanto dei ladri quanto di coloro che vendettero i documenti ad una potenza straniera, vengono per ora mantenuti segreti.

Olimpio Mosti rimpatriato.

GENOVA 9 (N). Alle 11.30 è giunto da Milano Olimpio Mosti, ricevuto dal figlio, dalla Federazione operaia con proprio gonfalone e da altre sei società repubblicane con bandiere della vicina San Pier d'Arena. La fanfara della repubblicana ha intonato un inno patriottico, e formatosi il corteo, per le principali della città, si è diretto a piazza Corvetto al grido di «viva Mosti!» Dal monumento a Mazzini, ove sono stati deposti fiori, ha parlato il pubblicista Facchinetti e il sig. Federico Chiesa; quindi il corteo si è sciolto. Olimpio Mosti proseguirà oggi stesso per Pisa.

PISA 9 (N). È giunto Olimpio Mosti, accolto festosamente dai suoi concittadini. Erano a riceverlo tutte le associazioni operaie e repubblicane della città e della provincia con bandiere.

Un attentato contro il direttore delle Poste della Dalmazia.

ZARA 9 (N). Oggi il neonominato direttore superiore delle poste e telegrafi della Dalmazia, Giovanni Tichy, fu aggredito nel portone di casa sua, in via Tommaseo, da certo Vincenzo Gentilizia, zaratino, merciaiuolo ambulante. Il Gentilizia ferì gravissimamente il Pichy con una coltellata alla schiena tra la scapola destra e la colonna vertebrale, lesionando il polmone destro. L'arma era un coltellaccio appuntito da cucina. La ferita è gravissima e i medici si riservano ogni giudizio. Il ferito potè salire nella propria abitazione dove fu subito assistito dal dott. Marcellich e da altri medici.

Il feritore si costituì alla polizia. L'attentato si pone in relazione con la negata licenza da parte del Tichy quando era alla Luogotenenza al Gentilizia, di esercitare in pubblico una specie di lotteria a premi.

L'arresto del Sereni e l'assassinio dell'ing. Arvedi.

Il «Giornale d'Italia» ha da Verona: I giornali, recando la notizia dell'arresto a Trieste di quel Fausto Sereni di anni 29, veronese, già condannato in contumacia ad una dozzina d'anni di reclusione per vari reati, dicono che sul medesimo la polizia ha sospetti circa l'assassinio dell'ing. Arvedi.

Ho fatto delle attivissime indagini per avere informazioni esatte sull'arresto di questo individuo e posso assicurarvi che la nostra questura ritiene trattarsi del veronese Sereni Frediano, il quale sarebbe sfuggito agli agenti circa due anni fa in quel di Verona, sparando contro i medesimi e come raccontò pure il «Giornale d'Italia» gettandosi vestito com'era nell'Adige che attraversò a nuoto, sparando sempre revolverate contro gli agenti che lo volevano raggiungere.

Se si tratta dunque di questo Sereni Frediano, come è probabile, non essendovi già alcun Fausto, subito vengono sfatati i sospetti ch'egli sia od abbia per lo meno preso parte all'assassinio dell'ing. Arvedi, perchè, come già sul fatto è stato ampiamente narrato dalle cronache, in quell'epoca il Sereni era nelle nostre carceri per essere giudicato circa una quantità di fazzoletti che egli aveva comperati e che erano stati rubati nel magazzino Andreoli in piazza Erbe.

Ho parlato oggi coi parenti di Frediano Sereni, i quali mi risposero che questi ha bensì con sè la moglie e la bambina ma che attualmente anzichè a Trieste, dovrebbe essere in America ove è fuggito lo scorso agosto.

Questo Sereni Frediano è un giovane di bassa statura, agile e audacissimo, tanto che lo scorso anno, benchè sapesse che erano tese fitte reti per arrestarlo, egli se la passeggiava tranquillamente pei borghi fuori della città ove si recavano a fargli visita i parenti.

★ In realtà, come risulta dalle notizie pervenute alla locale Direzione di polizia da parte dell'autorità del Regno, il Sereni qui arrestato e ricoverato attualmente nelle carceri di via Tigor, si chiama Frediano e non Fausto: e sarebbe quegli appunto che fu coinvolto nel furto dei fazzoletti. Resterebbe, intanto, escluso che il Sereni sia l'autore dell'assassinio dell'ing. Arvedi o che vi abbia comunque partecipato. Ma sembra, inoltre, che anche il dubbio elevato su di lui come autore dell'assassinio dei vetturini vada dileguando. A parte la difficoltà enorme d'un riconoscimento da parte dei testimoni, dopo trascorso tanto tempo dal fatto, si osserva che la circostanza dell'orologio di metallo rassomigliante a quello del Praznik non può fornire base sicura a un convincimento di colpa. Certo è che in Polizia si parla oramai di fare scortare il Sereni al confine per la consegna nelle mani delle autorità italiane.

Skiatore precipitato in un burrone.

COMO, 9 (N). Lo «skiatore» tedesco Arnstein, mentre ritornava dalla Grigna, dove si era recato per una partita di «sky» con due compagni milanesi, precipitò in un burrone. Il suo cadavere fu trovato orribilmente sfracellato. Aveva 18 anni ed era figlio di un grande industriale di Stoccarda.

La Società corale di Basilea a Roma.

ROMA 9 (N) Oggi all'«Augusteo», sotto la direzione del maestro Hermann Suten e con il concorso dell'orchestra del «Corea», si diede un concerto della Società corale di Basilea, giunta ieri a Roma in occasione del cinquantenario. Vi assistevano i sovrani. Prima che cominciasse lo svolgimento del programma, è stato cantato, fra grandi applausi, un saluto all'Italia.

Nell'intermezzo fra la prima e la seconda parte del programma, il re ha fatto chiamare nel suo palchetto il maestro Suter, e lo ha vivamente felicitato. La seconda parte del programma è cominciata con una composizione di Grieg, nella quale sono cantati inni patriottici svizzeri, vivamente applauditi. Alla fine del concerto, i cantori della società corale di Basilea hanno gridato: Viva l'Italia! e gli spettatori hanno risposto con una entusiastica dimostrazione, gridando: Viva la Svizzera!

Crollo di una volta. Un morto.

Somme, è ... 9 (N). Durante i lavori di ... mo quand'ha ... edificio scolastico diventa un pan di zucchero ... za prevedere le conseguenze; a quelle ci pensa dopo.

La è carina davvero! Malgrado la preponderità sul sesso forte, abbordia... problema matrimoniale per non ... chio di «coiffer sainte Catherine» ... progressi del femminismo ...

L'esplosione ...

LITTLETON ... cinque dei forzati ... niere ne sono stati e... vita. Si sono estratti pure cinque cadaveri. V'è poca speranza di salvare i rimanenti che, tranne trenta, sono tutti negri.

Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo

Vento che abbatte un muraglione. Tre vittime.

MESSINA 9 (N). Stamane un furiosissimo vento di scirocco fece rovinare nel villaggio Contesse un muraglione, che si abbattè su una contigua casa, seppellendo sotto le macerie un'intera famiglia, composta della madre Giuseppina Ruggeri di 30 anni e dei figli Domenica di 4 e Giovanni di 2 anni. Il padre Giuseppe Latela, scampò, essendo rimasto sepolto solo fino alla cintola. Sul luogo sono accorse le autorità.

Un piroscafo arrenato durante una burrasca.

CAGLIARI 9 (N). Il piroscafo «Paraguay» della Società nazionale dei servizi marittimi, partito ieri a mezzogiorno in servizio postale per Napoli, sbarcati sullo scalo di Carbonara la posta e i passeggeri, a causa di un fortunale sostò sullo scalo di Porto Giunco. Stamane, riprendendo la rotta, è stato gettato dai marosi contro la secca di Berni ed ha riportato una falla alla chiglia. Il piroscafo, pericolante a causa dell'invasione dell'acqua, si è arrenato nel porto di Giunco, ove ha sbarcato i passeggeri e la posta, che sono stati trasportati a Cagliari dal piroscafo «Risveglio». Si è provveduto per il disincaglio della nave. Nessuna disgrazia nè ai passeggeri nè all'equipaggio.

Il Yoshivara in fiamme.

TOKIO, 9 (N). Il quartiere Yoshivara è stato incendiato: rimasero distrutte 5000 case. Il vento spinse il fuoco fino a 4 miglia verso il nord. Circa 6000 persone sono senza tetto: molti feriti, nessun morto.

Naufragio di un transatlantico spagnuolo.

CADICE 9 (N). Il transatlantico spagnuolo «Alfonso XIII» è naufragato presso Vera Cruz. L'equipaggio ed i passeggeri sono salvi. Si spera di ricuperare la nave.

L'ottava giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 9 (N). L'ottava giornata di corse al trotto aveva oggi l'attrattiva speciale del quarto «Gran premio» d'allevamento per puledri e puledre di 3 anni. La giornata bella e piena di sole, ha favorito l'affluenza del pubblico all'ippodromo. La pista era buonissima; le corse furono sempre interessanti ed il giuoco fu molto animato. Eccovi i risultati:

Premio Allevamento, lire 10,000, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri e massima 1719, alla quale distanza si trovava «Babau», che però non corse. Dei 21 inscritti nella prima prova si presentarono allo «Start» 14 e giunsero: 1. «Bonoretta» m. 1619, in 2'32" 1/5; 2. «Bronzo» m. 1629: 3. «Gattamalata» m. 1609: 4. «Galatea II» m. 1619; 5. «Gagliardo» m. 1679. Nella seconda prova partirono in 12. Giunsero: 1. «Gattomalata» in 2'28" 4/5; 2. «Bonoretta» 3. «Sole Medium» m. 1659; 4. «Gagliardo». Nella terza prova corsero otto e giunsero: 1. «Gattomlaata» in 2'30"; 2. «Bonoretta»; 3. «Sole Medium».

Premiazione: lire 4500 a «Gattamalata», più 500 all'allevatore; II. lira 2000 a «Bonoretta»; III. lire 1500 a «Sole Medium»; IV. lire 1000 a «Gagliardo»; V. lire 500 divise fra «Bronzo» e «Galatea».

Premio Europa, Handicap, internazionale, lire 2500. Vincere due prove; undici inscritti, otto partenti. Nella prima prova fu 1. «Fred-Leyburn» m. 1669 in 2'20" guidato da E. Tamberi; 2. «Codero» m. 1669; 3. «Liana G» m. 1609. Nella seconda prova: 1. «Codero» in 2'18" 3/5: 2. «Fred-Leyburn»: 3. «Liana G». Nella terza prova: 1. «Fred-Leyburn» in 2'18"; 2. «Zalem» m. 1629; 3. «Codero».

Premiazione: I. lire 1200 a «Fred-Leyburn»; II. lire 800 a «Codero»; III. lire 300 a «Liana»; IV. lire 500 a «Zalem».

Premio Bergamo, lire 1200, per puledri di 4 anni, vincere due prove. Otto inscritti, cinque partenti. Nella prima prova: 1. «Argento» m. 1609, in 2'33"; 2. «General Kuser» m. 1609; 3. «Cairo» m. 1629. Nella seconda giunsero: 1. «Argento» in 2'28"; 2. «General Kuser»; 3. «Agata».

Premio Faenza: lire 1200; vincere due prove. Cinque partenti. Nella prima: 1. «Otello» m. 1609 in 2'23"; 2. «Caruso» m. 1619; 3. «Miss Elyette» m. 1609. Nella seconda: 1. «Miss Elyette» in 2'21"; 2. «Otello»; 3. «Pia» m. 1619. Nella terza: 1. «Caruso» in 2'18" 3/5; 2. «Pia»; 3. «Otello». I tre primi arrivati nelle singole prove si dividono i tre premi.

Premio Compensazione. Handicap, lire 1000, prova unica. Sette partenti: 1. «Laura» m. 2533 in 3'53"; 2. «Faust-Kuser» m. 2533; 3. «Sandrone» m. 2433.

La costituzione del comitato nazionale per le elezioni politiche.

Con grande concorso di cittadini d'ogni classe e tra il più vivo entusiasmo si tenne ieri alle 11.30 nel Teatro «Eden», messo cortesemente dal proprietario a disposizione dei promotori, il comizio di costituzione del comitato nazionale per le elezioni politiche.

Allorchè la Giunta direttiva del partito liberale-nazionale si presenta al proscenio, erompe dalla moltitudine dei convenuti un lungo e vivissimo applauso. Al tavolo presidenziale prende posto l'avv. Camillo Ara; gli altri membri della Giunta direttiva si collocano in fondo ed ai lati.

Il discorso dell'avv. Ara.

Il presidente aprendo il comizio ringrazia i convenuti per il numeroso intervento e per il plauso entusiastico, che considera ottimo auspicio per la campagna che s'inizia. Per il giugno p. v. sono indette le elezioni politiche. Non ha bisogno di rammentare agli intervenuti l'importanza di questo avvenimento, e il dovere di tutti di far tutto il possibile con ogni sforzo perchè il partito consegua una segnalata vittoria. È indispensabile - accentua l'oratore - che tutti gli italiani in questo momento si uniscano, costituiscano un grande comitato nazionale e col pensiero e con l'azione cooperino insieme a questo al successo. Noi sappiamo per esperienza che ai nostri deputati nell'ambiente politico della Camera ... è negata la soddisfazione per ... condannati a svolgere ... uomini ... pel fatto di questo ambiente, appunto pel fatto di queste tendenze ostili, che colà uomini nostri degni, integri, italiani, tali da poterci rappresentare, affermino con energia i nostri diritti, tutelino con amore e tenacia i nostri interessi morali e materiali. Se si vuol sopprimere la nostra italianità, è necessario che uomini nostri, che i nostri deputati gridino per lo meno in faccia all'Europa il nostro dolore, la nostra protesta (approvazioni). Se i diritti e i postulati del nostro popolo hanno da essere discussi, è indispensabile che gli uomini nostri li affermino e ne ottengano il riconoscimento. Se i deputati dei vari paesi dello Stato vanno a gara nel chiedere per le loro regioni benefici morali e materiali, è necessario che anche uomini nostri chiedano che a noi sia fatto uguale trattamento (approvazioni).

Ciò intese e tutto ciò fece coll'animo che voi gli conoscete il nostro dott. Pitacco (applausi vivissimi e prolungati) tanto benemerito in ogni riguardo della nostra città; ciò faranno tutti i nostri deputati, perchè certo voi vorrete mandare alla Camera di Vienna uomini consci del loro dovere, capaci d'un lavoro utile e degni della perfetta fiducia della città.

Che cosa ottennero alla città ed alla regione i deputati socialisti eletti con tanto fragore nel 1907? Danni nazionali, quasi fossero l'esponente d'una tendenza anti-italiana (applausi); nessun beneficio economico nè diretto nè indiretto (approvazioni); ostilità contro la nostra città da parte di tutti i partiti della Camera austriaca e da parte del Governo (giusto, giusto!). Nè essi si avvedono che la prosperità dei commerci e delle industrie che i nostri deputati cercano di favorire e promuovono a vantaggio della città, è condizione essenziale pel miglioramento economico del proletariato, del quale essi si erigono ad unici difensori (approvazioni). Se i commerci e le industrie languono, non sono i primi a soffrirne impiegati ed operai? (bene). Ma a prescindere, o cittadini, da queste considerazioni d'ordine pratico - continua l'oratore - le elezioni ora imminenti precipuamente ci commuovono, perchè esse ci annunziano la gioia, il palpito d'una grande manifestazione nazionale, d'una manifestazione entusiastica.

La nostra lotta, come altra volta, è diretta contro i nostri due avversari dichiarati, l'internazionalismo speciale dei socialisti triestini (appunto speciale! benissimo!) equivalente a guerra anti-italiana, e il nazionalismo slavo per giunta reazionario. Ma il sentimento nazionale della nostra città e la forza del nostro partito ci danno sicuro affidamento di vittoria. Se sapremo organizzarci felicemente e proporremo ai suffragi degli elettori uomini degni di rappresentare la città, non potremo non trionfare.

L'oratore propone quindi a nome della Giunta direttiva del partito di costituire l'odierna assemblea in comitato nazionale elettorale, e di eleggere da questo un comitato centrale. I nomi dei proposti stanno scritti nella lista distribuita alla porta. Al comitato centrale spetterà l'organizzazione e la direzione del movimento elettorale. Naturalmente la scelta dei candidati è riservata al comitato nazionale elettorale.

Da voi dunque - conclude l'oratore - o cittadini, dipende il successo o l'insuccesso. Ciascuno di voi deve dedicare un lavoro intenso, febbrile durante questi due mesi alla lotta che oggi si inizia. A questo comitato è affidato l'onore della città, il nome italiano della città. Ciascuno di voi deve considerarsi un soldato dell'idea nazionale, e deve combattere per questa stando al suo posto ogni giorno, ogni ora durante questi due mesi. (Ci saremo, ci saremo, approvazioni). È necessario che tutti agitino, lavorino; è necessaria la propaganda più attiva negli uffici, nelle officine, nelle famiglie, nei ritrovi, dovunque. È necessario che presso ogni conoscente ed amico vi consideriate in servizio per la causa nazionale (Voci: sempre pronti!) In questo modo con due mesi d'agitazione intensa otterremo la vittoria. Non sdegnate la propaganda personale che è la più importante, che è arma meravigliosa. Presso ognuno che dubiti, che abbia criteri personali nella scelta si dovrà influire perchè porti il suo voto al nostro successo.

Infine prima di dare la parola ad altri, l'oratore, interpretando il pensiero di tutti i presenti manda un affettuoso saluto all'avv. Daurant (il pubblico scatta in piedi applaudendo fragorosamente) ... per oggi egli sostituisce, coll'augurio ... che questa volta con sicura mano ... candida vittoria (applausi vivissimi e prolungati).

Il presidente domanda quindi se alcuno voglia parlare. Dal pubblico partono insistenti voci di «parli Mrach!» e l'avv. Mrach, salutato da vivissimi applausi prende la parola.

Parla l'avv. Mrach.

L'avv. Mrach esordisce chiedendosi anzitutto perchè si sia reso necessario l'odierno comizio. Dopo i manifesti che si leggevano e le concioni che si sentivano quattro anni fa quando gli elettori furono chiamati a costituire la prima Camera a suffragio universale pareva allora che la già felice Austria fosse alla vigilia di diventare il paese di cuccagna (ilarità), che le popolazioni viventi entro i confini dei regni e paesi rappresentati ecc. avrebbero veduta la loro rigenerazione; non più fame, non più miseria (viva ilarità).

E il toccasana quale doveva essere? la fine delle lotte nazionali.

Questo si proclamava dal Governo e dai partiti apertamente e nascostamente ad esso amici.

Dopo tutto ciò, tramutata l'Austria in un paradiso terrestre, si sarebbe dovuto aspettare che essa non avrebbe avuto più bisogno di Parlamento o per lo meno che quello formatosi sotto così promettenti auspici sarebbe vissuto gloriosamente tutta la vita ad esso destinata. E invece? Invece dopo meno di quattro anni eccoci qui a prepararci per una nuova battaglia elettorale.

Che cosa è accaduto? E' accaduto che la natura che si era voluta violentare ha tratto a breve scadenza la sua vendetta (bene). Mai come nella defunta Camera viennese le competizioni nazionali proruppero così violente. E la felicità che si era promessa ai popoli si convertì in un disagio che dura, dura, dura e durerà chi sa quanto (approvazioni).

I grandi colpevoli delle lotte nazionali erano principalmente i partiti liberali; quindi nel 1907, la guerra è stata diretta contro di essi aspra, senza ritegni da parte del Governo e dei suoi fidi (approvazioni). Vi erano già troppe libertà nell'impero perchè i partiti liberali avessero diritto all'esistenza! (ilarità).

L'effetto si è tosto veduto e specialmente a Trieste e nelle nostre provincie dove la reazione, messi in non cale i diritti fondamentali dei cittadini, fece sì che fossero all'ordine del giorno di tutti i giorni divieti di riunione, scioglimenti di associazioni e processi politici (frequenti applausi).

E tutto ciò è potuto avvenire senza opposizione alla Camera di Vienna da parte di chi per forza di numero avrebbe potuto opporsi efficacemente (approvazioni).

Ma che importava alla Camera di Vienna della libertà dei cittadini? Ma che importava della libertà dei cittadini a quei partiti che s'erano alleati col Governo mirando a por fine alle lotte nazionali?

Ma anche questo abbiamo saputo noi a Trieste e nelle nostre provincie: che cosa si volesse intendere per cessazione delle lotte nazionali.

Mai — continua l'oratore — la nazionalità italiana è stata tanto straziata quanto negli ultimi anni e non occorre enumerare gli esempi, perchè sarebbe troppo lungo e perchè il cammino della gente italiana è quello del calvario: nessun giorno senza una ferita dolorosa (approvazioni). La cessazione della lotta nazionale si vorrebbe conseguire qui da anni con l'eliminazione della nazione italiana; ma la nazione italiana non si lascia eliminare (Voci: mai, mai!)

Ma per impedirlo conviene pugnare e strenuamente pugnare; ed è per ciò che invitati alla battaglia, voi, o cittadini, chiamiamo intorno a noi in nome della nazionalità nostra, in nome della italianità di Trieste (applausi).

Certo, gli uomini che proporremo al suffragio degli elettori saranno persone che vigileranno a che le libertà dei cittadini non sieno manomesse, che patrocineranno con intelletto d'amore gli interessi della popolazione e principalmente quelli delle classi più deboli, — ma questo sopratutto noi vorremo che essi sieno: difensori instancabili e tenaci della nostra italianità (approvazioni).

Un grande ammaestramento ci ha dato la breve vita della Camera di Vienna. I pomposi programmi dei partiti avversari hanno fatto bancarotta: imperituro si è dimostrato il principio nazionale; ed è perciò che noi innalziamo a guida dei combattenti la bandiera del «diritto di nazionalità». La consistenza reale di questo diritto è uscita raffermata da una prova decisiva; esso ci ha fatto trionfare due anni fa, esso ci condurrà a nuovo trionfo.

La bontà dell'ideale — accentua l'oratore — però non basta per conseguire la vittoria. Combattere ci vuole e i combattenti devono essere talmente uniti nella comunione del sentimento e della mèta da formare un combattente solo agente sotto l'impero di una sola volontà.

Concordia: ecco il mezzo più efficace della riuscita. Alla concordia, oltrechè alla santità del nostro ideale, dovemmo la vittoria di due anni fa.

Quanti sentono italianamente e quindi vogliono il trionfo dell'italianità, dimentichino le questioni che possono in altro momento dividerli, e stretti in fascio, prendano parte alla lotta.

Tanto più necessaria la concordia, quanto più numerosi e forti sono gli avversari.

E noi di avversari ne abbiamo molti: il partito socialista austriaco (approvazioni) che farà ogni sforzo per riparare alle conseguenze del fiasco fatto lassù a Vienna; lo slavo pronto sempre ad aggredire; protettore del locale partito socialista e dello slavo, il Governo! (Approvazioni).

Non c'è da indugiare — conclude l'oratore —; ognuno di noi fin da questo momento deve incominciare il lavoro: lavoro di propaganda, lavoro di persuasione. Tutti, ciascuno al proprio posto, dobbiamo fare il nostro dovere. Trieste aspetta. (Applausi fragorosi e prolungati).

La parola di Attilio Hortis.

Si è appena quetato l'applauso che ha coronato la fine del vibrato discorso dell'avv. Mrach, che erompe il grido: Parli Hortis! Parli Hortis! Aderendo all'affettuoso invito Attilio Hortis si avanza al tavolo della presidenza salutato da una lunga, incessante ovazione e dice:

Ben più che dalla nostra parola l'entusiasmo, la fede e la virtù di combattere per essa, erompono dall'anima nostra, concittadini, che attendete i giorni della riscossa, la quale dimostri a tutti, che, almeno per i vostri voti, per i voti dei suoi cittadini, Trieste, rifatta sua, rivendica sè stessa.

Con suffragio spontaneo, genuino, non violentato, Trieste non può acconsentire di essere rappresentata, dove che sia, se non da persone, che, mai venendo meno a nessuno degli ideali e dei diritti della civiltà e della umanità, sappiano però e vogliano avere profondo rispetto ed amore alla nostra città e alla nostra nazione, che abbisognano più che mai di franche e strenue difese.

L'esperienze tristi e liete, i danni e i trionfi vi saranno insegnamento ed eccitamento e guide sicure a vittorie, che avrete ben meritate (vivi, prolungati applausi).

A questo punto fra il pubblico si alza il sig. Emilio Bianchi il quale in brevi e belle parole riafferma la solidarietà del sentimento cittadino.

La costituzione del Comitato.

Il presidente — nessun altro chiedendo di parlare — mette a votazione la proposta della giunta direttiva del partito che la presente assemblea si costituisca in Comitato elettorale nazionale. Scoppiano vivi applausi e voci di: approvato! approvato! Tuttavia il presidente chiede che si proceda alla votazione per alzata e tutto il pubblico sorge in piedi acclamando. Il presidente proclama quindi costituito il comitato elettorale nazionale.

Con eguale procedimento si approva la nomina di un comitato centrale al quale spetterà la direzione e l'organizzazione del movimento elettorale, così pure è approvata per questo comitato la lista distribuita ai convenuti.

Il presidente raccomanda ancora una volta che già oggi cominci il lavoro più intenso di propaganda e di persuasione da parte di tutti e dichiara sciolta l'adunanza.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Michelli dai fratelli Merlach corone 20.

Dagli Impiegati delle Assicurazioni Generali corone 123.50 per aprile pro Ricreatorio.

Per una scommessa perduta con Giorgio, da G. C. cor. 1. Da A. G. cor. 1, mancia rifiutata da un addetto all'officina Sulligoi.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Questa sera, alle 8.15, si darà al Conservatorio «Giuseppe Tartini» la quarta esercitazione privata degli alunni. Si produrranno gli allievi della scuola di pianoforte della docente sig.na Bice de Filippi.

Funerali Ieri alle 2 pom., seguirono nella vicina Muggia i funerali del compianto patriota Nicolò Frausin padre dell'egregio vice-capitano di porto. Da Trieste, si recarono colà numerose rappresentanze delle locali società di navigazione, e raccomandatari, una numerosa rappresentanza del corpo dei piloti di porto e degli impiegati della locale capitaneria con a capo il capitano cav. Niseteo. Al lunghissimo il corteo, partecipò pure una larga rappresentanza del comune di Muggia del quale l'estinto aveva più volte fatto parte, nonchè un grandissimo numero di cittadini di Trieste e di Muggia. Prima che la salma fosse calata nella fossa il dott. Pompeo Robba, tessè con alata parola un sentito elogio dell'estinto.

Verso la fine dello sciopero dei panettieri. I panettieri scioperanti si radunarono alle 6 del pomeriggio alle Sedi riunite, ove il sig. Kermolj comunicò che altri proprietari di panetterie le più importanti avevano accettato le proposte degli operai e, fra essi, il presidente ed il vicepresidente del Consorzio. Complessivamente, sino a quell'ora, avevano accettato il contratto proposto dagli operai 77 principali. Il contratto in questione fu stabilito per la durata di due anni, con tre mesi di disdetta. Questo contratto, debitamente firmato, porta la seguente clausola: «Questo contratto di lavoro e di mercedi che io stipulo con l'Unione dei lavoranti fornai dell'Austria (Gruppo locale di Trieste) avrà vigore assoluto nel mio lavoratorio; per cui mi assumo tutte le conseguenze giuridiche, e mi obbligo di rispettarlo per gli operai occupati presso di me presentemente, come pure per gli operai che venissero da me assunti posteriormente. Mi obbligo inoltre di non licenziare i miei operai per dodici settimane dal giorno in cui questo contratto è firmato se non vi fossero motivi fondati in legge».

La commissione degli scioperanti, rileva il relatore, ha già prese dunque le necessarie disposizioni perchè il lavoro prosegua regolare in tutte le panetterie i cui principali firmarono il contratto. Rimangono perciò in isciopero ormai pochi operai. La commissione ha deciso di attendere ancora la giornata di lunedì per eventuali altre adesioni da parte dei principali; martedì, poi, vedasi se e cosa fare per quei principali che volessero ulteriormente rifiutarsi ad accettare l'accennato contratto.

La radunanza si scioglie alle 7 pom., fra applausi.

Così, per quanto riguarda le necessità e la comodità del pubblico, si può ritenere ormai finito lo sciopero dei lavoranti panettieri, e le massaie che a causa dello sciopero erano nel dubbio se avrebbero potuto avere per Pasqua la tradizionale «pinza», possono mettersi il cuore in pace.

Il Congresso
della Federazione degli industriali.

Ieri mattina, alle 11, nella sala minore della Borsa, si tenne l'annunciato Congresso annuale della Federazione degli indusriali delle provincie adriatiche. Presiedeva il cav. Leopoldo Brunner, il quale, ringraziati i soci per il loro numeroso intervento, presentò alla assemblea i signori dott. Tayenthal, segretario della Camera di commercio e di industria di Vienna; dott. G. Suspitzer, direttore del Lloyd, e dott. Zimmermann, segretario della centrale delle industrie di Vienna. Comunica quindi che il luogotenente s'era scusato di non poter intervenire all'adunanza perchè assente da Trieste. Pregò infine il segretario della Federazione, dott. Cimadori, di riferire sull'attività sociale svoltasi nel 1910.

Il dott. Cimadori lesse un'ampia relazione, in cui, rilevato che accanto al commercio della nostra città, va acquistando importanza sempre maggiore anche l'industria, si accenna alle enormi gravezze fiscali che pesano nella produzione industriale deprimendone la potenzialità d'espansione all'estero. La Federazione s'unì a tutte le altre corporazioni industriali dell'Austria per invitare il ministero a rimandare ad epoca più propizia l'introduzione dei nuovi oneri che deriveranno dalla progettata attuazione delle assicurazioni sociali, appoggiò presso il ministero delle finanze la proposta dell'on. Pitacco tendente a favorire lo sviluppo edilizio della città e a mitigare il rincaro degli affitti mediante l'esonero delle case nuove da ogni imposta durante il periodo di 18 anni; sollecitò una riforma della legge sui quartieri minimi; protestò contro la legge sul «plus-valore»; favorì l'importazione della carne argentina e la costruzione di magazzini frigoriferi. L'oratore accennò allo sciopero dei ferrovieri ed alle sue gravi conseguenze economiche, ecc. ecc.

Concluse augurando che le prossime elezioni abbiano a procurare a Trieste una rappresentanza omogenea, conscia dell'importanza degli interessi economici, così che non si dica più che il socialismo è l'esponente del pensiero cittadino.

Vivissimi applausi salutano la chiusa della relazione del segretario.

Il presidente, cav. Leopoldo Brunner, prese quindi la parola per esaminare a fondo una questione economica di attualità e di grande interesse anche per traffici triestini: la questione bancaria. Sul notevole discorso del cav. Brunner riferiremo ampiamente nel «Piccolo della sera». Notiamo però subito che l'interessantissima conferenza del presidente della Federazione industriale fu spesso interrotta da segni di approvazioni ed in chiusa coronata da lunghi e calorosi applausi.

Il dott. Giovanni Auspitzer, neo-nominato direttore del Lloyd e fondatore della Federazione degli industriali, parlò con vasta dottrina e con rara modernità di vedute nel nostro commercio estero. Anche del brillante ed applaudito discorso del dott. Auspitzer daremo ampia relazione nel «Piccolo della sera».

Infine il dott. Zimmermann, segretario della Centrale delle industrie, lesse una interessante relazione su alcune questioni economico-finanziarie d'attualità, riscuotendo molti applausi.

L'elezione della direzione della Lega industriale seguì per acclamazione. Riuscirono eletti:

Presidente: cav. Leopoldo Brunner; vicepresidenti: comm. ing. Enrico Sospisio, dott. Giovanni Auspitzer; direttori: dott. Filippo Brunner, cav. Alberto Frankfurter, Michele cav. de Galatti, Carlo Hoffmann, Luigi ing. Mazorana, Giuseppe ing. Metlicovitz, Francesco ing. Michelini, Ettore Modiano, Alfredo Pollitzer, cav. uff. Géza Pulitzer, comm. avv. Ettore Ricchetti, Alessandro dalla Zonca.

Il corso per macellai alle Piccole Industrie. Ieri alle ore 11.30 ant. all'Istituto per le piccole industrie seguì la chiusura del corso professionale per macellai, alla quale intervennero oltre al presidente dell'Istituto cav. Massimiliano Brunner, ed al direttore ing. Coretti, i membri del Curatorio dott. Garavini, cons. Heskey, dott. Pitacco, l'istruttore dei consorzi, dott. Blodig, i docenti, la direzione del Consorzio fra macellai, vari invitati e tutti i frequentatori del corso. Gli intervenuti si radunarono nella sala dell'esposizione d'ebanisteria, ove il cav. Brunner tenne il discorso di chiusura, accennando all'encomiabile iniziativa del Consorzio di regolare le condizioni dell'industria in conformità alle nuove norme della legge industriale, introducendo anzitutto gli esami di lavorante. Rivoltosi il Consorzio all'Istituto, fu costituita una commissione, composta dall'istruttore dei consorzi dott. Blodig, dall'aggiunto veterinario dott. Fantini, dal direttore dell'Istituto ing. Coretti e dai signori Vittorio Petteln, presidente, Giuseppe Pellarin, direttore, Giuseppe Polla, segretario, Luigi Simonetta, capo degli attinenti del Consorzio dei macellai.

L'attività della commissione fu tale che non solo si compilò un programma per un corso preparatorio agli esami di lavorante, ma si concretò benanche un completo piano didattico per una scuola professionale per apprendisti macellai, con tre anni di durata e che sperabilmente potrà sorgere fra breve.

Il corso ebbe particolare importanza per l'Istituto ed avrà importanze ancora maggiori per le industrie estere. Abbandonando il principio finora mantenuto di limitarsi alla sola istruzione tecnica l'Istituto ha esteso per la prima volta il programma del corso anche a concetti teorici, amministrativi e commerciali, ottenendo i più confortanti risultati. Il presidente rivolge poi un caldo ringraziamento ai docenti dott. Fantini che si assume la direzione del corso e l'insegnamento della parte teorica, all'ispettore al civico macello signor Spadiglieri, che diresse con la sua nota perizia gli esercivi pratici ed al prof. Aztifoni che insegnò la parte amministrativa-commerciale. Un vivo atto di grazie è pure espresso dal cav. Brunner all'ispettore dei consorzi, dott. Blodig, che volle completare il corso con una conferenza sul regolamento industriale. Anche al Consorzio stesso ed ai frequentanti del corso va dovuta la riconoscenza dell'Istituto per l'interessamento costante dimostrato e per l'appoggio in ogni guisa accordato. Ciò era tanto più notevole, in quanto il corso ha importanza di massima, essendo il primo corso organizzato a Trieste quale preparazione agli esami di lavorante.

Già il consorzio dei tappezzieri ha preso l'identica iniziativa ed ancora nel mese corrente si aprirà un corso per quell'industria col medesimo scopo; ed è da sperarsi che le altre industrie seguano senza indugio l'esempio, affinchè tutte le commissioni esaminatrici entrino in funzione ancora entro l'anno corrente. Chiudendo con quest'augurio il corso, il presidente passò alla distribuzione degli attestati.

A nome del consorzio il presidente signor Petteln ringraziò poi i docenti, l'Istituto ed il direttore ing. Coretti, che si occupò particolarmente del corso, visitando a Vienna le scuole stabili per macellai ivi esistenti e raccogliendo il materiale necessario. Indi il frequentante signor Aronne Polacco porse in un discorso vivamente applaudito i ringraziamenti degli allievi a tutti i fattori che si interessarono del corso.

Invitati dal presidente cav. Brunner, gli intervenuti visitarono poi l'esposizione d'ebanisteria, che ebbe già ieri grande concorso di pubblico.

La mostra, di cui abbiamo parlato ieri, resterà aperta circa due settimane.

Matrimoni. La signorina Gisella Gentilomo col signor Ferdinando Morpurgo.

Adunanze sociali. Nell'adunanza costitutiva, ieri tenutasi nella propria sede in via S. Maurizio N. 2, della Società per il sanamento e la vigilanza della prostituzione, furono eletti a presidente: prof. Michelangelo Rustia; a vicepresidente: Alessandro G. Piasecky; a segretario: Mario Rustia; a cassiere: Onorato Sirolli; a direttori: Augusto Schloss e Carlo Drolich.

Convegni sociali. Oggi, dalle 8 alle 10 pom., nella sala «Verdi» in via dell'Olmo N. 3, si terrà un convegno di danza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Frausin, decesso a Muggia, dal sig. Eugenio Maule cor. 20; dal sig. E. A. Iasbitz cor. 25 a favore dalla «Casa dei marinai».

Dai partecipanti al corso dei macellai all'Istituto per le piccole industrie corone 6.24 a favore della Società di protezione fra lavoranti macellai.

— Per onorare la memoria del sig. Giulio Cesare il prof. Giovanni Stancovich elargì corone 20 a beneficio del fondo di soccorso per scolari poveri della civica scuola Tecnica all'Acquedotto.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero, da un'anonima per il mese di aprile cor. 10.

Un altro carico di riso. Ieri nel pomeriggio proveniente da Moulmein e Porto Said. arrivò qui in 34 giorni di viaggio il piroscafo «Marina» della «Navigazione libera triestina», comandato dal cap. G. Bete. Il «Marina» ha portato qui circa 4500 tonnellate di riso divise in circa 54.000 sacchi.

Subito dopo ammesso a libera pratica si accostò alla testata del molo della Sanità dove oggi inizierà lo scarico per conto del brillatoio di Campo Marzio.

Malattie contagiose. Nella settimana dal 1. all'8 corr. nel nostro Comune furono denunciati i seguenti casi di malattie contagiose:

35 di morbillo (dei quali 20 nel distretto di Servola, 4 in quello di S. Anna, 5 in Città vecchia, 2 a S. Giacomo e 1 per ciascuno dei rioni di Barriera nuova e di Barriera vecchia; 2 casi si verificarono fra arrivati da altri paesi); 6 di difterite, (di cui 2 nel distretto di Farneto); 6 di pertosse, (di cui 4 in città, 1 nel suburbio, 1 tra arrivati da altri Comuni); 1 di scarlattina (a S. Giacomo).

I casi letali furono 7, di cui 4 di morbillo, 1 di difterite e 3 di pertosse.

Grave ferimento
a Servola.

Iersera, alle 10 e 20 circa, a Servola, nell'osteria «Al buon dalmato» sita al N. 1095, fra due comitive di operai addetti alla Ferriera, una composta di elementi del paese e una di individui appartenenti a comuni del Carso, sorse una vivace disputa. Ad un tratto uno dei cragnolini si lasciò sfuggire: «Qua vegnaremo a comandar noi!»; ma non aveva neppur terminata la frase che uno degli avversari, afferrato l'orciuolo che aveva dinanzi sul tavolo, glie lo scaraventava sulla testa. Il colpito piombò a sedere, stordito, come un bue sotto una mazzata. Poi si sollevò e, come un automa, si avviò verso l'uscita, ma, fatti alcuni passi sulla via, giunto dinanzi al Cinematografo «Adria Bioscop», stramazzò al suolo. Sollevato dagli addetti al cinematografo, fu portato all'ispettorato di p. s. sito dirimpetto. Telefonatosi alla Guardia medica il dottore fu poco dopo sul luogo e constatò che il disgraziato — Angelo Jeric, d'anni 29, da Locavez, abitante ora al N. 1741 di Servola — aveva due gravi e lunghe ferite lacere all'occipite, con sintomi di commozione cerebrale; e, praticatagli una medicatura estraendogli fra altro alcune schegge di coccio penetrate nella ferita, dispose lo immediato invio del Jeric all'Ospedale, ove fu ricoverato nella quarta divisione.

Intanto gli organi di p. s., recatisi nell'osteria «Al buon dalmato», praticarono tre arresti. Dopo interrogati, gli arrestati, furono tradotti al commissariato di San Giacomo. Parrebbe che a ferire il Jeric, sarebbe certo Antonio Svetiz soprannominato «Toni caligher», da Santa Maria Maddalena inferiore.

Tentato suicidio. Il possidente Elia Marich, di 67 anni, da Police (Serbia), abitante presso la signora Teresa Bellone, in via del Tintore N. 8, terzo piano, è da tre anni sofferente. Fu due volte al Sanatorio, ove venne operato, ma il male lo consumava sempre più, e ieri nel pomeriggio decise di finirla, e provvedutosi d'una rivoltella, si sparò un colpo in direzione del cuore. Il proiettile, gli perforò il polmone sinistro.

Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, questi, dopo avergli prestato le prime cure, col carro ambulanza lo fece trasportare all'ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione. Il suo stato è gravissimo.

Cameriere ferito. Sotto questo titolo narrammo ieri che il cameriere Matteo Subitz, il quale ricorse alla Guardia medica per alcune ferite da taglio ed escoriazioni al braccio destro, si era ferito perchè il proprietario del «Caffè Milano» col quale aveva trovato questioni per una differenza di 2 corone, nello spingerlo fuori dall'esercizio, l'aveva gettato su una lastra, che andò in frantumi. Il fatto avvenne invece al «Caffè Minerva» e fu originato da questioni di giuoco.

Caduto o gettato dalle scale? All'1.30 di questa notte l'Infermeria Treves fu avvertita che, sulle scale della casa al N. 4 di via dei Vitelli, c'era un uomo gravemente ferito, che perdeva sangue dal capo.

Il signor Treves con alcuni dei suoi addetti si recò subito sul luogo e trasportò all'ospedale il ferito. Questi dichiarò di chiamarsi Francesco Papic, di anni 41, giornaliero, dalla Stiria. Era preso dal vino, e perciò non si potette accertare se era caduto, o era stato gettato dalle scale.

Risaputo il fatto dall'autorità di p. s., furono avviate indagini.

Uno scherzo di cattivo genere. Ieri notte Erminia Gasparo, d'anni 30, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 60. si presentò alla Guardia medica con una ferita alla mano destra. Raccontò che per ischerzo (!) un uomo l'aveva ferita con un temperino.

Risse e ferimenti. Francesco Germech di 20 anni, cameriere, abitante in via del Farneto N. 24, ieri notte trovò alterco con un suo collega e questi lo colpì in modo da cagionargli una ferita alla mano destra.

Per le cure necessarie si recò alla Guardia medica.

★ Ieri fu pure medicato il vetturino Aurelio Suban, di 19 anni, abitante in via S. Maurizio N. 14, il quale aveva una ferita di taglio sopra l'occhio destro. Era stato colpito da un collega con il manico della frusta.

Furto tipico a Basovizza. Ieri nel pomeriggio, una grossa comitiva di giovanotti della città si recò a Basovizza allo scopo di fare alcune partite al «giuoco del calcio». Per essere più liberi nei movimenti, i giocatori si levarono il cappotti e li deposero a pie' di un albero. Quando, circa due ore dopo, si mossero a riprenderseli, si accorsero che una buona metà dei cappotti era sparita e i derubati dovettero scendere in città in semplice giacca. Prima, però, denunciarono l'operazione ladresca alla gendarmeria del luogo.

Cadute. Il bracciante Pietro Clun, di 43 anni, abitante in via Molino a vapore 49, ieri, cadendo riportò una ferita al capo.

★ Giovanni Zanon, di 20 anni, pittore, abitante in via Piccardi n. 55, cadendo, si produsse una contusione al torace.

★ Raffaello Piagesi, di 15 anni, apprendista, pasticciere, abitante in via di Riborgo n. 7, ieri cadendo, riportò una contusione e una distorsione al piede destro.

Ricorsero alla Guardia Medica.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 7.28 ant.; 8.22 pom. Bassa marea: 1.47 ant., 2.09 pom.

Ogni giorno una:

Carletto: Papà, può il maestro castigarmi per cose che non ho fatte?

Il padre: Mai più!

Carletto: Allora non ho bisogno di fare il mio compito.

Teatri e Concerti

Verdi. Teatro bene frequentato iersera, alla terz'ultima del «Crepuscolo degli Dei» e vivi applausi agli esecutori richiamati alla ribalta alla fine degli atti.

Questa sera riposo. Domani penultima e mercoledì ultima della stagione col «Crepuscolo degli Dei», con cui avrà la serata d'onore il maestro comm. Ferrari.

Politeama Rossetti. Folla enorme ieri nel pomeriggio alla «Turlupineide» e iersera ad «Amore di zingaro». L'una e l'altra operetta furono date col solito successo e fruttarono molti applausi ai principali esecutori.

Stasera si dà nuovamente «Turlupineide» per serata d'onore del bravissimo E. Valle. Fra il secondo e il terzo atto, il seratante canterà, insieme alla signora Gisella Pozzi, il duetto comico dell'«Amor di zingaro».

Fenice. Ieri, con due bei teatri, si chiusero le rappresentazioni della Compagnia di varietà «Città di Genova».

★ Questa sera alle otto si dà la prima rappresentazione della compagnia drammatica tedesca del Teatro comunale di Graz colla tragedia di Carlo Schönherr: «Fede e patria».

Eden. Due imponenti teatroni ieri nel pomeriggio e di sera, con successo calorosissimo per la Bella Guerrero e per tutti gli altri artisti.

Quartetto Triestino. Ecco il magnifico programma tutto dedicato a Brahms, che il «Quartetto Triestino», il complesso musicale più perfetto che vanti la nostra città, svolgerà stasera alle 8.15 nella sala della «Società Filarmonico Drammatica».

Brahms: Quintetto in fa minore, Op. 34, per pianoforte, due violini, viola e violoncello. Brahms: Sestetto in si bemolle maggiore, Op. 18 con due viole e due violoncelli.

Al pianoforte siederà il maestro Eusebio Curellich; seconda viola sarà il prof. Menotti Bemporat; secondo violoncello l'egregio Dr. Giuseppe de Höberth.

Il concerto è il quarto ed ultimo del ciclo in abbonamento.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Stagione d'opera. - Riposo.
ROSSETTI. Compagnia d'operette „Città di Milano" Ore 8.15 (D) „Turlupineide" in 3 atti di R. Simoni, musica.... di tutti i colori.
FENICE. Compagnia drammatica tedesca Ore 8. „Fede e patria" tragedia di Carlo Schönherr.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE NUOVA YORK. (Ore 8.30-12.). Concerto.
SALONE EDISON. „Pathè Journal". Un' ora d'oblio (dramma). Baldoria a Nuova York.
SALONE AMERICANO. Attraverso la Malesia. Sorelle di latte (dramma) e Farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il primo piroscafo della nuova Società M. U. Martinolich.

Ieri, proveniente da Newcastle, arrivò qui il piroscafo «Africaca», di 2048 tonn. di registro comandato dal capitano A. de Luick, carico di carbone. L'«Africana» è il primo vapore della testè costituita Società di navigazione di Marco U. Martinolich e C.i, di Lussinpiccolo, dove appunto ieri l'altro il nuovo piroscafo fece sosta per farsi ammirare. L'«Africana» fra pochi giorni sarà seguita da altri tre nuovi vapori: «Carmen» già in viaggio per Pola e Trieste. «Butterfly» ora in allestimento, ed il terzo tuttora innominato.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Albania» cap. O. Micich da S. Maura e scali con 48 passeggeri; «Merano» cap. G. Zadro da Fiume, «Almissa» cap. D. Tomich da Venezia. «Trieste» cap. S. Gliunak da Calcutta e Porto Said; il pir. inglese «Ultonia, cap. G. W. Nelson da Nuova York e Napoli con 223 pass.; il pir. ital. «Britannia» cap. A. Sollecito da Catania; i piroscafi a. u. «Africana» cap. A. de Luick da Newcastle e Lussinpiccolo, «Josephine» cap. G. Radossich da Venezia, «Vila D.» cap. C. Ivancich da Metcovich e scali, «Marina» cap. G. Bete da Moulmein e Porto Said, e «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro e scali con 65 passeggeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Anphitrite» per Porto Rose e la Grecia, «Bucovina» per Brindisi, scali della Grecia, Costantinopoli e Batum.

COMUNICATI*)

Viene aperto il concorso al posto di **Capobanda**, con lo stipendio da convenirsi. I concorrenti che suonano l'Eufonio saranno preferiti.

BANDA CITTADINA PHARIA,
Cittavecchia.

AVVISO D'ASTA.

Mi onoro di portare a pubblica notizia, che martedì 11 corr., a ore 10 ant., verrà tenuto nei magazzini merci dell'I. r. priv. Ferrovia Meridionale, un incanto pubblico volontario di 6 vagoni di carta d'impacco, e precisamente:

1. **vagone** A B 1/200,200 **balle da 50 kg.**- Quintali 100 carta da pacchi Navigar e Corsivo **patent;**
2. **vagone** S M 1/200,200 **balle da 50 kg.**- Quintali 100 carta da pacchi Navigar e Corsivo **grigia;**
3. **vagone** O F 1/200,200 **balle da 50 kg.**- Quintali 100 carta da pacchi Navigar e Corsivo **grigia;**
4. **vagone** G G 1/200,00 **balle da 50 kg.**- Quintali 100 carta da pacchi Navigar e Corsivo **patent;**
5. **vagone** Z 1/200,200 **balle da 50 kg.**- Quintali 100 carta da pacchi Navigar e Corsivo **patent;**
6. **vagone** S T 1/200,200 **balle da 50 kg.**- Quintali 100 carta da pacchi Navigar e Corsivo **grigia.**

La vendita seguirà in 6 lotti al miglior offerente, non però sotto il prezzo di stima, verso pronto pagamento in contanti e asporto.

Chi volesse concorrere all'asta e desiderasse delle informazioni potrà averle nel mio studio.

Avv. Dott. Giorgio Getter-Wondrich.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

CECILIA ved. LECCA

spirò quest'oggi alle 11 pom. serenamente, munita dei conforti della religione Greco-Orientale.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 Aprile 1911.

Famiglie COSETTI-ZANDOMENI.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

GIUSEPPE FERMO

dopo brevi sofferenze spirò Sabato alle 11 pom.

La desolatissima consorte Luigia, il figlio **Ernesto** (assente), la sorella Giulia, la nuora Gilda Tosolini, i cognati, le cognate ed i nipoti presenti ed assenti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Lunedì 10 aprile alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 6 di via Giacinto Gallina.

TRIESTE, 9 Aprile 1911.

Famiglie:
FERMO, ZILLI, STANOEVICH, CANARUTTO e ZIBISNIG.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti coloro che in varie guise vollero onorare la memoria del loro venerando

CAPO,

rendono commosse sentite grazie le famiglie

FRAUSIN e ZACCARIA.

MUGGIA, 9 Aprile 1911.

†

Gli addolorati sottoscritti partecipano a nome pure di tutti gli altri congiunti, il decesso della loro adorata

Margherita ved. Radoslovich nata Starcich

avvenuto questa mane.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 11 corr., alle 10 ant., partendo il convoglio dalla via Corti N. 4 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Aprile 1911.

Germano, Sefora, figli.
Märy nata Caser, nuora. Adolfo de Mattiazzi, genero.
Elda, Margherita, Ezio, Lavinia, Clotilde e Germano, nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

FRANCESCO MICHELLI

spirò serenamente dopo lunga e penosa malattia.

La desolata consorte Emilia nata Soversich e la figlia Maria Pia partecipano tale dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 Aprile 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa pompe funebri, Corso 47.

Perchè gli uomini non sposano?

La «Signorina ricca di doti e povera di dote» ci ha messi in un bell'imbarazzo col suo appello di lunedì scorso ai lettori e alle lettrici perchè non la lasciassero sola nella sua polemica con Flavia Steno! Che pensiero cruccioso e che preoccupazione ossessionante dev'essere quella del matrimonio, per mezza umanità! In una sola settimana abbiamo riempito di lettere un armadio e per sfogarlo.... disponiamo appena di due colonne. Dobbiamo quindi, per forza, limitarci a pubblicare le lettere seguenti, ciascuna delle quali rappresenta un tipo di risposta:

Perchè i celibi sanno ciò che toccò agli ammogliati.

«Perchè gli uomini non sposano?

«Perchè al Codice penale manca un paragrafo.

«Eccolo:

«Chi essendo celibe o nubile entra nella casa di uomini coniugati o, anche senza entrare nella casa, si mette in condizione di poter venire a conoscenza del loro stato fisico e morale tanto direttamente quanto indirettamente mediante scritti, discorsi, rappresentazioni teatrali, comunicazioni telegrafiche e telefoniche, ed in genere in qualsiasi altro modo adatto al raggiungimento dello scopo e chi rende possibile ad altri di venire a conoscenza delle condizioni in cui si trovano uomini coniugati, si rende colpevole del crimine di rivelato matrimonio.

«Il crimine di rivelato matrimonio è punito con la morte in tutti coloro che vi hanno cooperato».

Una che sa perchè parla.

Perchè gli uomini non si lasciano perdere dai sensi.

«La tua lettera d'una signorina piena di doti ecc. mi ha profondamente impressionata.

«Esistono alcuni uomini - essa dice - le condizioni economiche dei quali consentirebbero un matrimonio, i quali hanno ecc. ecc. sono ecc. e tuttavia non sposano.

«Perchè?

«Procedo a filo di logica: quei disgraziati o non vogliono o non possono sposare.

«Esaminiamo innanzi tutto gli uomini che non vogliono

«Che cosa sono?

«Semplicemente profeti, veggenti, intelletti dotati di qualità soprannaturali insomma.

«Difatti essi sanno passare sopra il fascino di due occhi meravigliosi, d'una voce dolcissima, d'una soave affascinante carezza e vedono tante grazie e tante attrazioni trasformate in altrettante piccole o grandi catene, destinate a legare, essi, la loro volontà, il loro pensiero.

«Perchè non vogliono sposare dunque?

«Perchè anche dilaniati dai microbi della malattia amorosa, non perdono i sensi o, meglio, non si lasciano perdere dai sensi e vedono nettamente, chiaramente, lucidamente.

«Vedono ciò che a tutti gli altri miseri mortali è riservato per l'epoca della convalescenza.

«Che cioè un uomo in discrete condizioni economiche e libero sarebbe un pazzo se rinunciasse alla propria libertà e volontariamente cacciasse il capo nel laccio!

«Tutti pazzi dunque?

«No, perchè gli uomini si lasciano accalappiare quando sono briachi e poi... vivono in gabbia.

«Resterebbe da esaminare quelli che non possono sposare.

«Ma perchè questi non sposano è troppo evidente.

Una signora che ha accalappiato un marito e non sa come.

Perchè le ragazze trascurano la vanità degli uomini.

«Sono molto giovane, ma maritata, e credo quindi di entrare nella discussione che tu hai iniziata sul matrimonio e sulla donna che non può goderlo con una certa competenza. Forse mi negherai questa competenza in psicologia, ma nel matrimonio la psicologia - credimi - è pratica della vita. Dunque a parte i preamboli, volevo dirti che quando mi reco a una visita, ad un thè, ad un ballo, io porto con me il mio orgoglio di donna felicemente sposata e insieme una certa commiserazione per quelle fanciulle che non hanno ancora saputo raggiungere la mia o una simile felicità. Questa lieve commiserazione mi fa un po' ironica, cioè mi spinge a delle considerazioni che sono poco clementi se sono compassionevoli. E mi domando: perchè quella bella giovanetta non trova uno sposo? perchè questa deliziosa madonnina non ha ai suoi piedi un innamorato... serio? perchè questo fior d'intelligenza e di vivacità non ha vinto ancora il lotto d'un gran marito? perchè questa dolce fanciulla non è felice come me? E traduco spesso queste interne domande curiosamente alle donne che mi sono vicine. Non occorre che ti dica - ne sento d'ogni colore. La poverina non ha dote! Quell'altra? ma non ha doti! La terza è poco colta! La quarta è un'ochetta! La quinta ha troppi lussi! Chi volete che le prenda?... E così di seguito. Ma le risposte mi sono sempre apparse superficiali. Io conosco tante mogliettine deliziosamente «ochette», hanno i mariti che godono forse più quella qualità che non i buoni pasti che esse per naturale disposizione sanno preparare. Io conosco più d'una sposina senza dote che vive felice allietando d'un sorriso anche le strettezze della sua economia. Una mia buona amica non ha altra sapienza, nè altra bellezza se non quelle d'una amabile donnetta di casa: ebbene, suo marito, gran materialone - ma simpatico, t'assicuro - viene a casa dall'ufficio ed è lietissimo che sua moglie abbia sopratutto (lo dice lui questo avverbio) la virtù della brava cuciniera. Mi diranno che questa è poesia di giovani sposi. Ed io parlo da giovane sposa. Ma in fondo per parlare di matrimonio e di noi donne, conviene andar in là della giovinezza, della prima e della seconda luna di miele. L'uomo che ci squadra per metterci nella sua casa non ci pensa se non per quanto vagliamo nel momento in cui ci ha conosciute, cioè nel fiore della giovinezza, e si sposa, inebriato di giovinezza. Tralascio, si capisce, i matrimoni di convenienza, quelli dell'uomo che ha bisogno d'una cuciniera e di una rammendatrice. Però, per ritornare in carreggiata, quando mi sento fare quelle risposte superficiali e penso a tutte le contraddizioni che esse hanno nella vita, io vedo un po' più in là di quelle malignità. E mi convinco sempre più che le giovani che ti ho citate come esempi non si sposano perchè non sanno che agli uomini occorre soltanto una cosa: credere o aver fede o anche illudersi di essere amati. E una signorina al giovanotto che le sta vicino mostra che sa molto di letteratura, l'altra gli narra i motivi della nuova eleganza, la terza fa moine varie per aumentare la sua grazia, la quarta afferma che non v'è amore senza gelosia, e tutte, una meglio dell'altra, mostrano agli uomini che esse hanno assai maggior desiderio di essere amate che di amare. L'uomo invece, egoista, ha più bisogno di essere amato che di amare. E se gli fai intendere con astuzia o con ingenuità che saprai esaudire questo suo bisogno - ci casca, ci casca. Un «flirt» che spiri dall'anima della giovinezza e attragga nel foco dei nostri occhi magari con un po' di sottigliezza bugiarda per darla ad intendere... gentilmente, lo spirito dell'uomo, val più, assai più che un ricco corredo di napoleoni, di letteratura, di penne di struzzo o di cucinature. Forse io sarà anche maliziosa, ma credo di aver veduto che le donnine gentili da me conosciute se «flirtavano» erano elegantissime le une, sdolcinate le altre, ma tutte s'accordavano nella sembianza di dire all'uomo: «non vedi che sono bella o cara o graziosa; perchè non mi ami?». Dovrebbero invece dire: «non vedi che sono bella o cara o graziosa o ricca: non sai che ti vorrei amare?». In fondo direbbe allo sperato marito che essa sarebbe pronta a pagare tutte le noie maschili del matrimonio con un grande beneficio: con l'amore. Dirai che io ti ho svelato la pratica, cioè la psicologia del mio fidanzamento: io ti dico però che non ho discusso nè della mia dote nè delle mie doti. Comunque t'assicuro che fu un incantesimo reciproco.

«Con cordialissimi».

Una mogliettina.

Perchè le donne non li vogliono!

«Hai invitato a interloquire e io voglio portare due modeste parole nella questione del matrimonio difficile. Voglio farti ricordare, cioè, che l'assenza del matrimonio non dipende soltanto dalla volontà dell'uomo, ma talora anche da quella delle donne. Rarissimamente, affermo subito, ma talora, sì. La domanda «perchè gli uomini non sposano?» può essere venuta più facilmente vedendo che ci sono donne che hanno intelligenza mirabile, hanno vezzi gentili nella figura, hanno anche una bella dote d'oro e non sono maritate. Ebbene, perchè non s'è pensato che una di quelle che si è conosciuta possa essere nubile per spirito di sacrificio votato al primo amore deluso? Perchè non s'è ammesso d'un'altra che sia rimasta vedova del suo ideale, cioè, intendo dire, che non abbia trovato quell'uomo che solo stimava corrispondere al desiderio della sua anima? O perchè non volete credere che qualcuna la quale si lasciava cogliere da una mano creduta onoratissima e degna del dono, si sia rinchiusa in sè stessa, come una sensitiva, non appena s'è accorta che quella mano era di depravato o di avido? Del mancato matrimonio date sempre la colpa a noi donne: noi non corrispondiamo all'ideale, noi non siamo perfette, ecc. ecc. Ma credete forse che non vi sieno molti uomini deprati e avidi che non meritano di essere amati e sposati? Credete che non vi sieno delle donne che portano la loro individualità anche al di là del desiderio d'un marito nel santuario del loro ideale? Credete proprio che tutte le donne si buttino ansiosamente nella gara per afferrare un marito a tutti i costi? Che non vi sieno delle donne che con quell'alteriggia con cui gli uomini dicono delle donne, dicano degli uomini che non c'è chi corrisponda ai loro ideali? Pochine, pochine, dico subito: ma credetemi, ve ne sono.

«Saluti». *Siora Betta...*

Perchè, di candidate, ne sono dodici per dieci!

«Vengo anch'io, sotto un nominato, a dar un argomento alla tua discussione. Ed è un argomento di memoria. Mi ricordo, cioè, che la statistica della nostra città indicava pochi anni or sono un numero di donne di dieci o quindicimila superiore a quello degli uomini. Ti domando - o meglio domando a Flavia Steno - se non crede che nelle difficoltà dell'avvenimento di un matrimonio non c'entrino anche motivi di statistica. A me almeno sembra che questa condanni necessariamente molte donne, come si dice in triestino, «al paletto». Capirai, se dieci uomini dovessero pigliare moglie e non avessero che otto donne per la scelta, un piccolo numero di queste potrebbe restare senza marito: ma se dieci uomini possono scegliere tra dodici donne, hanno più campo di scegliere male, siamo d'accordo, ma hanno anche l'inevitabile necessità di lasciare da parte due di più che non avessero lasciato nel caso antecedente. Non è così?

«Con i migliori saluti». X. Y.

Se s'innamorano, sposano. E come!

«In tutti i toni, quando si parla di matrimoni, si sente alzare uno schermo con la frase: le tristi condizioni finanziarie mettono il «non expedit»! Anche il giovane «idealisticissimo» intervistato da Flavia Steno ne ha parlato con un senso di oppressione spaventosa. Ebbene, io credo che in generale quegli che sono spaventati dal problema finanziario sono gli... ammogliati, quelli cioè che la realtà trasse veramente a far esperienza con i conti del negoziante e della sarta. Ma i giovani che hanno da sposarsi non pensano al problema finaziario con spavento. Può essere, anzi avviene spesso, che questo problema ritardi un matrimonio: ma è impossibile che un problema finanziario impedisca a un uomo di «innamorarsi» sul serio, cioè - secondo le vigenti consuetudini - di sposarsi. Ci si guardi un po' attorno: quanti sono i celibi e quanti sono gli ammogliati? C'è un modo di dire, atrocemente ambiguo, per quelli che si sono sposati; essi sono, si dice, sono «passati nel numero dei più». Si dovrebbe indurre, se si pensasse al pretesto finanziario addotto, che nella nostra città, come, del resto, nel mondo intero, vi sieno più benemeriti che bisognosi? Affatto: nella nostra città, e ripeto senza soggezione per l'affermazione generale, nel mondo intero, la grandissima maggioranza degli uomini s'è sposata senza pensare se avrebbe avuto quattrocento franchi all'anno da mettere a disposizione del guardaroba di sua moglie. E' vero che forse una parte di questa maggioranza avrà creduto che sarebbero stati sufficienti duecento franchi. Ma io sono convinto che la maggioranza citata s'è sposata perchè era innamorata e che per lo stesso motivo si sarebbe sposata l'altra parte anche se avesse compresa l'insufficienza dei duecento franchi nominati. E sai perchè non si sposa o non s'è sposato quell'«idealisticissimo» giovanotto, amico di Flavia Steno? Semplicemente perchè non s'è ancora innamorato! Ma stia attento con i suoi ideali, perchè l'innamoramento, mi diceva con feroce e giusta arguzia un mio amico, è un accidente che può toccar sempre, come può toccar sempre di sentirsi capitare una tegola sul capo o di essere investito da una carrozza.

«Salve!». *Un marito.*

Per molte cause.

«Fra i tanti e le tante che t'avranno scaraventato delle cartoline e delle lettere, mi sono messo anch'io, celibare giurato... per il passato e per il presente. E per il futuro? Provvederà madonna fortuna. Mi sono messo anch'io per dirti intanto che non mi va quel tuo titolo «Perchè gli uomini non sposano». Avreste dovuto dire «Perchè non si sposa Tizio, perchè non si sposa Caio». Capisco che sarebbe stato un po' difficile fare un simile titolo: ma, fatto, avrebbe dato il vero carattere della questione. Poichè non è possibile fare una regola universale per determinarne le cause dei matrimoni che non si fanno. Io potrei dirti perchè io non cerco una moglie, potrei dirti perchè il mio amico non vuol sposarsi. Ma troverei fuor di proposito parlare degli uomini in tesi generale; anzitutto non mi sono mai accorto che una tesi generale di psicologia avesse diritto o capacità di spiegare ogni mistero dell'anima, almeno di quella mia, e poi sono certo che se io ti dicessi perchè «gli uomini» non sposano, la prossima settimana saresti costretto a pubblicare un discreto numero di rettifiche, le quali ti verrebbero da tutti quelli che si stimano e sanno di essere «un'eccezione». Vuoi allora che ti dica perchè io non mi ammoglio? Perchè il mio stipendio non basterebbe al lusso di mia moglie? No, perchè potrei sposare per intenzione o per fortuna una donna che potesse pagarsi i suoi lussi. Perchè non trovo una donna che corrisponda al mio sogno? Ohibò: io vivo in terra, calpesto il selciato e adoro la donna com'è, anzi coi più deliziosi difetti. Perchè la donna se fa dello spirito, è maligna o audace? Hum! Io domando se una donna è meno adorabile quando dice con garbo squisito una squisita malignità di quando dà espressione (e beato chi l'azzecca!) di dolcezza. Una cosa val l'altra per chi non è permaloso o quacchero. Non mi sposo allora, secondo l'amico di Flavia Steno, perchè ho paura del lusso? No, certamente, perchè non so distinguere lusso ed eleganza e non saprei tenermi vicina una donna che non fosse elegante. E allora? Per molte altre cause, per una sopratutte: perchè non sono ancora riuscito a innamorarmi odiando orribilmente l'amore che si fa oggi che mi sembra tutto ripieno di letteratura e di rettorica. E vuoi sapere un'altra causa. Eccola: perchè credo che si possa amare senza sposarsi. Vuoi saperne ancora un'altra? Perchè non sono ancora ridotto a mangiare in trattoria, nè ad essere alla mercè d'una padrona-serva di casa ed ho una famiglia anche senza essere sposato. Ne vuoi ancora una? No, no, andremmo troppo per le lunghe. Del resto, ti assicuro che non ti garantirei che sieno fondamentali cause nessuna di quelle su citate. Perchè chissà, se domani, quando meno me l'aspettassi, mi avvenisse di innamorarmi?».

Uno che parla per sè.

Gli uomini sposano, ma...

«...bisogna saperli pigliare! Questo, credetemi, è il mezzo più spiccio per condurre a buon porto un matrimonio; le donne, però, evitano di confessarlo perchè non ne risulti la loro deficenza nell'arte della seduzione.

«La mia esperienza è modesta (ho venti anni appena); sono un'instancabile osservatrice delle debolezze umane (le mie comprese) e confesso che lo pseudonimo di «sbarazzina» mi calza a pennello. La presentazione è fatta; entriamo nel campo delle discussioni.

«Non immaginate, lettrici gentili, che il languore di uno sguardo lanciato a tempo e luogo o la dolcezza voluta d'un sorriso bastino a far capitolare i nostri eroi in un «amen» come narrano le ballate medioevali. E' troppo poco! Ciò che noi chiamiamo «le coup de foudre» è per un giovinotto, abituato ai maneggi galanti, appena un invito a... tastare il terreno. I versi si lasciano scrivere, ma la realtà è un tantino diversa e a questa, purtroppo, bisogna attenersi. Anche il più modesto pesciolino non abbocca all'amo se non attratto da un ghiotto boccone, così l'uomo, che in fondo risente sempre l'istinto animale, dimentica la propria libertà solamente con la promessa d'una catena deliziosa che possa allettargli l'anima ed i sensi: la catena di due belle braccia profumate che sappiano cingerlo a tutte le ore col medesimo impeto di tenerezza; la sposa che dimentica sè stessa non resta, anche dinanzi all'amore, come una bambola in vendita, fredda ed impettita, con le gote che hanno sapore di cipria.

«Le signorine di oggi, in concorde avviso con le mamme, danno troppo a capire d'essere in istato... d'assedio; certe necessità si possono simulare e anche lanciando la fionda conviene fingere di non tenerci all'esito perchè l'uomo, eterno contradditore, guai se si accorge d'un tentativo di cattura, pianta baracca e via... La volta poi che quegli si troverà a contatto con una fanciulla, civettina anzichenò, ma che con noncuranza conta ai suoi piedi più d'un adoratore, eccolo che va a tener coda agli altri, casca nelle abili reti, s'innamora perdutametne e resta infine con le ali bruciate, ma tutto penetrato dell'ardore d'una tenzone sostenuta per conquistarsi un oggetto che formava il sogno di molti cuori. La vanità maschile fa capolino anche nel matrimonio! Perchè? Perchè in certe contraddizioni la psiche umana è incomprensibile e l'amor proprio sente il bisogno di venir solleticato anche nella scelta d'una compagna, idea strampalata che spesso innesta la rovina nella famiglia di media condizione.

«Come ha ragione la signorina ricca di doti e povera di dote! La modestia è un fiore dell'anima che avvizzisce nella vana aspettativa di venir raccolto: esso è laudato con tronfie parole, ma il suo profumo è troppo tenue per reggere al confronto delle morbose emanazioni della società odierna. Paura del settimo sacramento? Oibò! Sono ostentazioni che celano la mancanza d'intelletto d'amore.

«In questo secolo d'intensa agitazione, tra i clamori delle suffragette ed il ridicolo della «jupe-culotte», la donna sta trasformandosi in un essere neutro che non riesce più ad affermare la femminilità: confonde col suo spirito, ohimè, spesso superficiale, attira con la sua disinvoltura ultra americana, si mostra gagliarda e provocante nei movimenti liberi e nei discorsi più liberi ancora, ma ignora la malia sottile che avvince tenacemente, non ha il dono della percezione psicologica acquistata con uno studio paziente del proprio carattere allo scopo di eliminarne i difetti e farne risaltare le qualità, sciupa, in una parola, il corredo di civetteria intima ereditato da madre Eva. Peccato... per la tradizione del serpente!

«Le zitelle brontolano, ma, tirate le somme, è doveroso concludere che l'uomo quand'ha preso realmente la cotta, diventa un pan di zucchero e sposa senza prevedere le conseguenze; a quelle ci pensa dopo.

«La è carina davvero! Malgrado la pretesa superiorità sul sesso forte, abbordiamo il problema matrimoniale per non correre il rischio di «coiffer sainte Catherine». Evviva i progressi del femminismo!».

Una sbarazzina.

INCASTRO.

Se sai dentro a un avverbio
Un numero incastrare
Fra le cose più rare
Non dei cercar *l'inter.*

Spiegazione del giuoco precedente:
FOGLI. AMI. FOGLIAMI.

Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.
Composto nella tipografia della Società dei Tipografi.
Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO».

BANCA FEDERALE
ISTITUZIONE DELLA FEDERAZIONE DEGLI ESERCENTI IL COMMERCIO AL DETTAGLIO E LE PICCOLE INDUSTRIE IN TRIESTE
(Consorzio a g. l.)
Piazza della Borsa 2, I p. - Telefono N. 262
Riceve versamenti in bancogiro 4 1/2 % annuo | vincolati a 6 mesi 5% annuo
Sovveziona titoli di rendita e prestiti pubblici con lotteria.
Eseguisce incassi e pagamenti per conto di terzi, a condizioni da convenirsi.
Sconta effetti cambiari e titoli aperti.
Accorda antecipazioni e depositi di vadli e cauzioni per concorrere a forniture e imprese di lavori pubblici.
Concede crediti in conto corrente.
Assume la regolazione di insolvenze.
(Orario di cassa dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 4-7 pom.)

CURA PRIMAVERILE
Per depurare efficacemente il sangue si usino i preparati:
Estratto Salsapariglia Minerva . . . . . . flacone Cor. 1.60
Estratto Salsapariglia jodurato Minerva . „ „ 2.—
Tè depurativo Minerva . . . . 1 pacco „ 1.20
Pronta spedizione in provincia. Ordinazioni di 5 flaconi franco di ogni spesa.
Farmacia „Alla Minerva“ G. Stanich
Trieste, Piazza S. Francesco.

In Corso 37
vendonsi
a prezzi di fabbrica
tutte le merci acquistate dalla
MASSA CONCURSUALE
Giuseppe Petris
cioè Giocattoli, Chincaglie, Carrozzelle sport per bambini, Articoli da viaggio, Biancheria ecc. ecc.
Vendonsi pure i mobili del negozio.

LINEA DIRETTA DI NAVIGAZIONE
fra TRIESTE ed ANCONA
Il celere piroscafo a doppia elica „Cyclops“, illuminato a luce elettrica, riscaldamento a vapore, fornito del massimo „comfort“ per passeggieri, ha iniziata la linea regolare fra TRIESTE ed ANCONA, in congiunzione con i treni diretti per ROMA. Durata del viaggio circa 13 ore.
NB. Il „Cyclops“ caricherà a TRIESTE nei giorni di martedì, mercoledì e sabato di ogni settimana; in ANCONA nei giorni di giovedì, venerdì e lunedì.
Partenze da TRIESTE
ogni mercoledì e sabato alle ore 4 pom.
Partenza da ANCONA ogni venerdì e lunedì alle 4 pom.
Per caricazione merci e biglietti passeggieri, a Trieste, presso EUGENIO MAULE, Riva Pescatori; In Ancona, presso UMBERTO SERVADIO.

Mattoni da vendere
Buonissima qualità. Franco bordo Trieste.
Mattoni N. 29 a macchina Cor. 39.- e mattoni N. 26 a mano Cor. 31.50
per mille.
Fornaci M. E. Khevenhüller in Fiumicello.

INALAZIONI D'OSSIGENO
oltre d'avere un'azione eminentemente suggestiva sono di grande sollievo in non poche sofferenze, specialmente se dovute al sistema nervoso.
Giac. Enrico Huber
Chimico e studioso di psicologia
Riceve Via dell'Olmo 1, III p., dalle 4 alle 6 pom.
CONSIGLI D'AUTOSUGGESTIONE

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

SCROFOLA
RACHITISMO
richiedono una cura costante di
Emulsione Godina
con
PANCREATINA
L'Emulsione con PANCREATINA è un preparato di olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di composizione la più razionale e perfetta; di superiorità assoluta di fronte ad altri preparati consimili, per l'aggiunta di Pancreatina: di squisito sapore aromatico che vince qualunque ripugnanza per l'olio di merluzzo.
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA, Trieste
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
1 bott. Cor. 2.—; spediz. postali rivalsate di 2 bott. franco nolo e imball. Cor. 5.20.

Stabilimento di cura
Sanatorio Schweizerhof, Wetzelsdorf presso Graz,
per convalescenti bisognosi di riposo e ammalati di nervi. Bagni d'aria e di sole, cure per ingrassare e cure dietetiche, tutti i sistemi di cure moderne, impianto elettrico, canalizzazione, boschi estesi, prospetti, due medici.

AGENTE GENERALE.
Primaria Profumeria francese cerca rappresentante per TRIESTE e PROVINCIA, bene conosciuto dalla clientela. — Offerte in francese indirizzare sub «Cassetta 1083 C.» a HAASENSTEIN & VOGLER, GENOVA.

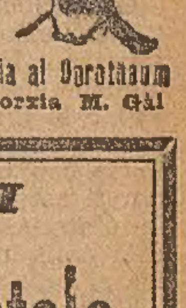
OCCASIONE!
Soltanto per pochi giorni
— in —
Corso N. 16
SMERCIO
Guanti e Profumerie
Massimo buon prezzo.

I più ricchi assortimenti di Novità
L.zo BRONDINO - VENEZIA
GIOJELLERIE - OROLOGERIE
S. Marco - Calle Fuseri 4459
Oggetti d'occasione in brillanti, perle. Catene ed anelli, oro fino, garantito a L. 3 il grammo. Orologi, oro fino, argento, metallo, fantasia, cronografi a ripetizione, extraplate, arciplate, ecc. Completo assortimento in oreficerie, argenterie, anelli, buccole, fermagli in diamanti e oro fino a L. 15 l'uno: adatti per regali, battesimi, cresime, onomastici, ecc. - Ricco assortimento in anelli, buccole, peroli, goccie, bijoux, pendenti, fermagli, chatleu, in brillanti, rose, diamanti, pietre fine in colori. — Chiedere listino di saggio.

40 metri per 15 corone
Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford, canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto
MAX PICK
Tessitoria di lino e cotone, NACHOD
Non si spediscono campioni di scampoli,
Casa fondata nel 1878.

LICENZA MATRIMONI
per l'Ungheria ecc. diritto alla sudditanza austriaca
Informazioni e mediazioni col permesso dell'Autorità Politica provinciale impartisce lo
Staats-Bürger-Rechts-Bureau, Vienna I, Grünangergasse 1, telef. 7126.

„EPILATOIR“
Il depilatorio preferito e conosciuto già da 20 anni, atto a far scomparire completamente i peli della faccia, delle mani, delle braccia ecc. è stato ora perfezionato ed agisce più sollecitamente di prima.
Prezzo di una bottiglia piccola Cor. 10.—, una grande Cor. 20—
ROBERT FISCHER, dott. in chimica e fabbricatore di cosmetici
Vienna, I., Passauerplatz 2 (Salvatorgasse 11).
Opuscoli sull'ozono e sull'uso delle singole specialità, come anche informazioni in merito a qualunque questione relativa a cosmetici vengono impartite gratis e franco.

Tintura per capelli „EFFECTOR“
di E. Link, legalmente protetta (innocua).

Premiata con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore a Vienna, Parigi e Londra. Garantita innocua alla pelle e alla salute, tinge i capelli, la barba, le sopraciglia grigie in nero, bruno scuro o chiaro e biondo scuro o chiaro e rosso durevolmente, in modo che non si scolorano nè lavandoli nè nel bagno a vapore. Spedizione postale verso rivalsa. Scatola grande Cor. 4.90, Scatola di prova Cor. 2.70
Acqua di catrame per i capelli chiara e scura, unico rimedio contro la caduta dei capelli e la forfora, Cor. 2.20
Petrolio per i capelli il miglior mezzo per lavare i capelli e la testa; si asciuga subito. — Una bottiglia Corone 2.40
E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture, VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum
A Trieste in vendita presso ETTORE ZERNITZ, drogheria via Stadion N. 2; a Gorzia M. Gàl

SUCCESSI SORPRENDENTI
si ottengono con
l'Acquavite di Francia al Mentolo
Marca „EDELGEIST“.
Usata per frizioni, di Hell, calma i dolori, rinforza la muscolatura e ravviva i nervi. Mezzo igienico e profilattico per lavacri contro la debolezza. Rinfrescante nell'annusarlo.
Due volte tanto efficace quanto l'acquavite di Francia semplice.
Prezzo d'una bottiglia Cor. 2.—, d'una bottiglia di saggio o da turisti Cor. 1.20.
Chiedere «EDELGEIST» per non ricevere marche inferiori.
Fabbricanti: G. Hell & Comp., Troppavia e Vienna, I, Biberstrasse 8.
VENDITA ALL'INGROSSO presso F.co HELL, TRIESTE.
AL DETTAGLIO NELLE FARMACIE E DROGHERIE

OCCASIONE PROPIZIA

Finissimi stivali da uomo, donna e ragazzi

a prezzi straordinariamente ribassati

causa cessazione di commercio.

CALZOLERIA PARIGINA

Via S. Antonio 4, angolo via S. Nicolò

Le ultime novità in

Camicie da uomo, Colli, Polsi, Cravatte

ecc. nel nuovo negozio Chincaglie, Giocattoli e articoli da viaggio di

FRANCESCO DAL PIERO

Via Ponterosso 3

VINO MARSALA

importazione diretta

in fusti originali di litri 25, 50, 100 e più e bottiglie, presso

Vittorio Dusatti

Via Campanile 23 - Tel. 2481.

Ricca scelta
Stanze complete da letto o da pranzo
SALOTTI da ricevimento, da fumo e da studio in tutti gli stili più recenti
MOBILI DA CUCINA

Paolo Gastwirth

Via Stadion 6 - Telefono 22-85
edificio del Teatro Fenice
NUOVO GRANDE NEGOZIO CON DUE RIPARTI
Mobili di lusso, Mobili comuni
e Tappezzerie.
MASSIMA CORRENTEZZA

Specialità
MOBILI DI FERRO e di ottone
SEDIE d'ogni forma e qualità in grande scelta
Arredamenti completi e singoli mobili

Vino di China

FERRUGINOSO

Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.

Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

„Roob Coccola" R. VLAHOV ZARA

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 17
Telefono N. 1979.

NIGRIN
(Fernolendt)
è la migliore crema per calzature.
Vendesi dappertutto.
Premiata con la medaglia d'oro all'Esposizione di Caccia a Vienna.
Deposito presso SIEGFRIED KESSLER, Trieste, via Porporella 5.

MEZZO DI TRASPORTO DELL'AVVENIRE!
CARRI AUTOMOBILI PER IL TRASPORTO MERCI E PER LA CONSEGNA DI MERCI.
OMNIBUS AUTOMOBILI.

Chiedete l'invio di cataloghi gratuiti e prospetti della rendibilità.

Benz-Gaggenau

Ufficio Ingegnere J. B. O. S., Vienna, IV., Wiedner Gürtel 28.

Causa trasloco per demolizione dello stabile

la vecchia e rinomata Ditta in orologi di precisione di

Emilio Müller, Via Ponterosso N. 7 angolo Via Nuova 20

avvisa la sua Spett. Clientela che mette in vendita a

PREZZI RIDOTTISSIMI

tutto il deposito di Orologi d'oro e d'argento, Catene d'oro e d'argento come pure tutte le pendole

Nuovo negozio d'oreficeria

di LEONE FANO

sotto i nuovi Portici del Passo San Giovanni (con filiali a Parenzo)

Ricco assortimento in oggetti d'oro e d'argento, come: Anelli, Orecchini, Brillanti, Diamanti ecc. — Acquisti e scambi di qualsiasi oggetto d'oro, d'argento e gioie.

Si eseguisce qualsiasi riparazione nel proprio lavoratorio con la massima sollecitudine ed esattezza ed a prezzi convenienti.

CORPULENZA
PINGUEDINE

guarite con la cura interna del Tonnola, Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore. Non più pinguedini, non più fianchi troppo grossi, ma una figura giovane, slanciata, elegante, forme graziose. Non è una medicina, nè un segreto, ma un rimedio per dimagrire indicato per persone sane. Raccomandato dai medici. Non occorrono diete, nè cambiamenti di sistema di vita. Di meravigliosa efficacia. Un pacchetto cor. 3 verso vaglia postale o verso rivalsa

D. Franz Steiner & C.
BERLINO 18, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria, trovasi in vendita nelle Farmacie J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12 Mohren-Apotheke, Vienna, I, Wipplingesr. 12

Una Signora

che ci tiene a una cura igienica della pelle, che vuole far sparire specialmente le lentiggini e ottenere una pelle morbida, delicata e bianca, usa sempre

IL SAPONE
di latte di giglio
«Stockenpferd»
marca
«Steckenpferd»
di BERGMANN & Co. TETSCHEN s/Elba.

Vendesi a centesimi 80 il pezzo in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie ecc.

MAGREZZA

Belle forme arrotondate si ottengono con la nostra polvere orientale rinforzante, premiata con medaglia d'oro, Parigi 1900, Amburgo 1901, Berlino 1903. In 6-8 settimane il peso del corpo aumenta fino a 30 libbre. Garantita innocua. Raccomandata dai medici. Massima correntezza. Non è un imbroglio. Molte lettere di ringraziamento. Prezzo di una scatola compresa l'istruzione Cor. 2.50 verso rivalsa, più spese postali

Hygien. Institut D. FRANZ STEINER & C.o
Berlino 18, Königgrätzerstrasse 66.

In Austria-Ungheria trovasi in vendita nelle farmacia J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12, e Mohren-Apotheke, Vienna, I., Wipplingerstrasse 12.

Le migliori qualità di

GUANTI

da uomo, signora e fanciulli trovansi soltanto nel negozio

IT. VENIER & C.o - Corso N. 1-6.

PIANINI

riconosciuti i migliori.

PIANOFORTI

delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere.

RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA
delle fabbriche di Corte
L. Bösendorfer - Friedrich Ehrbar e della
PHONOLA meraviglioso apparato per suonare il pianoforte.
HARMONIUMS
Pianini elettrici - Orchestrioni.
L. Magrini & Figlio
Via S. Giovanni 14 — Telefono 13-54.
Rate - Scambio - Noleggio.
Riparazioni - Prezzi miti.

„AMARO EUPEPTICO STALDA"

Specialità della rinomata fabbrica di liquori di M. F. Martinolich di Lussinpiccolo.

Questo amaro viene preferito quale apperitivo e ricostituente, in rapporto di altri amari, per le sue qualità speciali.

L' „Amaro Eupeptico Stalda' trovasi dappertutto

Rappresentante per l'Austria-Ungheria: Giovanni Tarabochia - Trieste via Mercato vecchio 3, tel. 39 rom. VIII.

Impianti

LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

VINO TRENTINO DA PASTO

presso Gazulli & Franzelli, Via Canal piccolo 2, telefono 18-64.

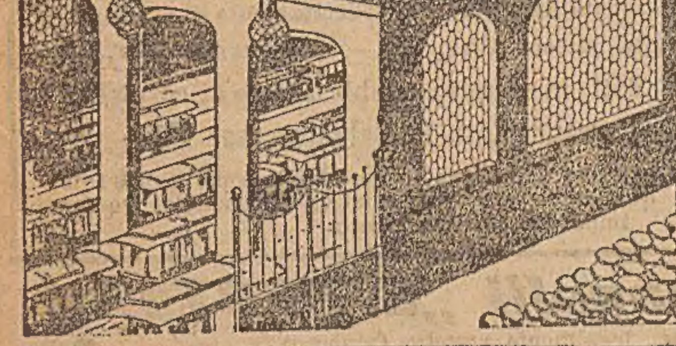
Via Caserma 4 DEPOSITO MOBILI Telefono 1631

già Consorzio di falegnami di Salcano

ARREDAMENTI COMPLETI E SINGOLI MOBILI

Specialità sedie d'ogni genere. - Prezzi senza concorrenza.

SOCIETÀ ANONIMA PER L'INDUSTRIA DEL VETRO
NEUSATTL PRESSO ELBOGEN BOEMIA già FRIEDR. SIEMENS



Vetro retinato liscio e rigato in colore quasi bianco — grande sicurezza contro rotture — provato ovunque con ottimi risultati

spessore 4—5 mm. per finestre d'officine e stabilimenti
» 6—7, 8, 10 mm. per lucernai d'ogni genere
» 15—30 mm. per pavimentazioni.

MATTONI DI VETRO cavi, sostituibili, soffiati e pressati - brevettati - per finestre, pareti, coperture di verande, giardini d'inverno, chioschi, porticati, bagni, ospedali, fabbriche di ghiaccio, cantine, macelli, edifici ferroviari, rimesse per locomotive, fabbriche ecc.

TEGOLE DI VETRO liscie ed alla marsigliese, in tutte le forme.

QUADRELLI DI VETRO con e senza rete metallica, in diversi disegni e grandezze, spessori da 15 fino a 40 mm. - Vetro fuso liscio e rigato. - Bacinelle fotografiche. - Lastre da segnali per ferrovie. - Custodie per livelli di caldaie a vapore. - Lettere di vetro per tabelle, insegne e scritte d'ogni genere.

Rappresentante H. HAUSBRANDT, TRIESTE

Lampadine elettriche a filamento metallico

Westinghouse Kremenensky e Osram } sono le migliori per intensità di luce e per economia. } a Corone 1.80

70% DI REALE RISPARMIO in confronto alle lampadine a filamento a carbone.

Retine „Triplex"

per la luce incandescente, adatte per qualsiasi sistema di apparati. Durata assoluta. — Centesimi 40 l'una.

Ingegneri CIMADORI, MAURO & C.o
S. a g. l.
Trieste — Via Giosuè Carducci 8, 10-Via Coroneo 1.
Telefono: Negozio 15-53 Uffici 405

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

IMPIEGATO regio assumerebbe amministrazione stabili miti pretese. Offerte «Intraprendente 9260» Piccolo. 9260 C

MACCHINISTA navale di seconda classe, parla italiano, tedesco, pratico disegno tecnico, buoni attestati, cerca posto adatto, mitissime pretese. Indirizzo al Piccolo. 3646 C

SIGNORINA 22 anni, italiana, colta, di buona famiglia, ottimi attestati, occuperebbesi tosto presso primaria ditta quale cassiera o praticante scrittoio. Perchè novella, propone condizioni eque. Per indirizzo rivolgersi al Piccolo. 3636 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3411 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI ragazzi cerca Stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 3497 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 3369 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» Posta centrale Trieste. 3711 D

TORNITORE abile in legno, lavoro stabile cercasi. Offerte L. Modercich, Fiume. 9366 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, vista mare affittasi pressi piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 3493 E

CAMERA ammobiliata, 15 aprile, affittasi. Via Rossini 30, porta 9. 9401 E

CAMERA bella, ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente presso coniugi soli. Via dei Fabbri 3, terzo piano. 3691 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Caserma 16, primo. 9337 E

STANZA ammobiliata, grande, arieggiata, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3453 E

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 10 aprile nuove lezioni accelerate di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale in lingua italiana, tedesca, dattilografia sotto dettatura. Esito garantito in tre mesi con due lezioni settimanali, in un solo mese con lezione giornaliera. Onorario da corone dieci mensili. Studio Cernè, via Nuova 32, III piano. 9322 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 8386 G

ENGLISH people! I give Italian, French, German lessons. Apply to the Piccolo. 3536 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, non lontano dal centro, cercasi per agosto. Offerte sub «Abitazione» al Piccolo. 9237 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI bellissimi di una, due, tre, quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas, cantina, volendo giardino affittansi. Piccardi 14-16, rivolgersi portinaio. 3547 L

APPARTAMENTI bellissimi due, tre, quattro, cinque camere, camerino, ripostiglio, cucina, acqua, gas affittansi. Tiziano Vecellio 9. Rivolgersi Sanità 16, III, 10, dalle ore 1-3 pom. 3546 L

MAGAZZINO addatto per osteria, oppure lavoratorio, vicino al Politeama, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3570 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMERA da ricevere, completa, con coltrinaggi, finissima, stile veneziano, vendesi corone 1200. Indirizzo al Piccolo. 3724 M

PARTITA grande di quercie, tonde, quadrate vendesi per uso cantiere. Giuseppe Puhalj, Lanischie (Istria). 2951 M

SCRITTOIO (recinto) (chiusura) due porte, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3710 M

TUBO metallico, 4 metri lungo, 18 m/m diametro, pipa ottone, mamometri, grande armadio, «rouleau» vendonsi prontamente. Offerte «Prezzo conveniente 9371» Piccolo. 9371 M

TOPPO da pesca nuovo lunghezza metri 7 vendesi occasione. Rivolgersi Squero Girotti, Capodistria. 3105 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utili minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein & Vogler, Milano. 75338 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDI in via Massimo d'Azeglio, via Gioachino Murat e principio Passeggio S. Andrea fino alla prima rotonda vendonsi oppure affittansi con facilitazioni nel pagamento in caso di vendita. Indirizzo al Piccolo. 3690 O

FONDO città, tese 480, vendesi cor. 300 tesa. Indirizzo Piccolo. 3658 O

PORTOROSE. Villetta 6 stanze, cucina, lavanderia, grande orto, alberi fruttiferi, viti, cisterna moderna, vicino nuovo hotel, vista mare, vendesi cor. 20.000, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 3589 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO straordinario eleganti vestiti uomo, ragazzi, soprabiti, ombrelli, ombrellini, coltrinaggi. Piccole rate settimanali-mensili. Levi, via Antonio Caccia 6, unico conveniente. 9363 P

ACQUISTANSI ferro vecchio, metalli, ritagli panno ecc. Via Boschetto 32. 8557 P

LAVORATORIO grande da tornitore in legno a forza motrice assume qualsiasi lavoro del genere a prezzi di fabbrica. Si spediscono prezzi correnti a richiesta gratis. Permanente deposito di 2000 pezzi palle di legno santo e legno rosso (quel bracco) di I qualità a prezzi mai intesi. Provare per credere. L. Modercich, Fiume. 9367 P

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia Dott. Tanzer trovasi nelle primarie farmacie: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani Fondaco: Candotti - Pratolongo. 8700 P

ULIVETO, Acqua popolare per eccellenza, mescolata col vino, non ne altera il colore, facilita la digestione e ricambi. Trovasi presso Lang, Mell, Cillia, Devetak, Wiesenreiter, Toso, cent. 80 per bottiglia litro. 2882 P

VESTAGLIE, vestiti da bambini, gonne, bluse, qualunque genere. Prezzi bassissimi. Barriera 14 dirimpetto Adamich. 3184 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO affittasi Opicina mesi estivi; quattro stanze, cucina, giardino. Offerte sub «Estivo 3593» Piccolo. 3593 Q

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(23)

Conseguenza di tutto questo si è che ti devi affrettare, caro Bob. Rinuncia a tornare a Parigi prima di novembre; per qualche mese darai vacanza a tutte le Fifì e le Lulù che ti assediano per preparare seriamente il tuo matrimonio. Porta con te Raoul quando verrai a bordo: ti servirà di compagnia e d'entrata in materia. Noi daremo un tale spettacolo della nostra felicità che la piccola Isa si sentirà invogliata ad imitarci.

Tu temi - dici - di sir Francis. Non credo sia il caso di averne paura. Anzitutto è troppo occupato e preoccupato di sè per interessarsi soverchiamente alla propria figliuola. La tua domanda lo sorprenderà sicuramente perchè son certa, egli non pensa neppure lontanamente a sposare la sua figliuola. Ne ha bisogno come di una infermiera devota e di una pazientissima «soffre-douleur»; forse ricuserà di staccarsene, esigerà che voi viaggiate con lui e chissà quante sorprese troverà il suo egoismo per tormentarti! Ma tu prometti quanto vorrà, purchè venga il consenso. L'importante è che questo matrimonio si faccia e che la dote di Isa sia rotonda.

Una volta divenuta tua moglie ti sarà facile trovare il modo di sciogliertì da ogni promessa: ragioni di salute, convenienze sociali ecc. Mi accorgo di esporti un corollario di seccature e di sacrifici assai gravi pel tuo carattere insofferente di noie, ma il compenso che ti aspetta è tale che niun sacrificio ti deve sembrar grave.

Pensa alla mia pazienza! Credi tu che io non sia già stanca di questa vita grigia? Il capitano Norris ha ormai esaurito la sua provvista di spirito e io lo ho ceduto definitivamente a miss Dally. Era il solo individuo possibile fra quanti sono a bordo: rifletti dunque alle mie distrazioni!

Contemplo il mare da mattina a sera e ricomincio il giorno dopo: miss trova che lo spettacolo della natura non stanca mai, ma ciò non toglie che ella non lo alterni colla contemplazione degli occhi neri di Norris quando non tormenta il pianoforte con certe sonatine da convento che ti sdilinquiscono l'anima.

Vedo raramente sir Francis, sempre più tormentato dai suoi nervi: ora si è fissato di aver il mal di cuore e prende digitale a tutto andare. Non dorme più solo: di notte l'oppressione gli dà l'incubo: smania, urla, chiama al soccorso, ci spaventa tutti. Severo Melton è quasi sempre nella sua stanza, lo veglia e pare riesca ad imporsi. Si fa ubbidire e temere. Ma che infelicità la sua!

Quando penso alla miserabile vita che conducono questi due miti anime, padre e figlia, soli al mondo, l'uno tormentato dai suoi mali immaginarii che diventano realtà a forza di affermarli e di combatterli, l'altra sacrificata, giovane e bella all'egoismo feroce di chi dovrebbe invece preoccuparsi unicamente di farle la vita felice, concludo anch'io come i moralisti che il denaro è ben poca cosa nella bilancia della felicità. Fossi superstiziosa, direi che una maledizione sembra pesare sui miliardi del re dei rubini.

A proposito di rubini: ho veduto i famosi regalati un giorno da sir Francis alla duchessa di Montgomery e passati, ora, alla Isa che se ne è adornata una sera all'Avana in occasione di un ricevimento.

Che meravigliosi gioielli! Quattro file di rubini ardenti come goccie di brace, cupi come lacrime di sangue, di una grossezza non mai veduta, montati in modo che le rilegatura appaia invisibile, tenuti appena da due piccole sbarre di diamanti. Sir Francis che ama ostentare le sue ricchezze, mi ha detto che valgono circa un milione. Di simili non ne ha messo in commercio mai: sono i più belli trovati finora nelle sue miniere.

Davvero straordinari.

Isa li portava attorno al suo leggiadro collo candidissimo: sembravano un nastro di sangue, ma fulgido e scintillante come vi ardesse dietro un sole. Io ho pensato l'effetto di quei gioielli al collo della viscontessa di Beauclerc in un salone parigino....

Vedi, Roberto, che val la pena di faticare un pochino per assicurarsi «per la vita» tutte le possibili soddisfazioni della ricchezza e della vanità. Non noi che siamo sani e forti soffriamo le manie e gli incubi di sir Francis: noi sapremo goderla la nostra fortuna e la felicità ci spetta perchè ne siamo degni. Noi siamo anche buoni, Roberto.

Io sono convinta di fare un'opera santa strappando la mia più cara amica dalle tenaglie paterne: se tu non la portassi via ella sarebbe capace di eleggersi per suo compito la parte d'infermiera perpetua.

Le sta bene la vocazione d'angelo, ma le starà ancor meglio la cornice mondana che tu saprai metterle intorno. Perchè tu la farai felice, vero, Bob? Non ti costerà fatica, vedrai.

Come vorrei che il tempo volasse!

Quest'elica che sento battere l'acqua con moto lento e uniforme mi sforza il sangue d'impazienza: il capitano Norris dice che saremo a Madera domani l'altro se nulla succede. Abbiamo avuto anche una tempesta non piccola e non trascurabile: la sola distrazione nella uniformità di queste giornate grigie. Quante ne dovrò passare ancora?

Questa lettera, come tu vedi, risente della svogliatezza e della noia che mi è calata nell'anima. Mandami in una lunghissima tua un soffio di terra ferma.

Addio mio Bob, la futura duchessa di Ymery saluta lo sposo di miss Isa Russell.

Gabry.

X.

La piccola città di Madera, nell'estate, è quasi deserta: l'animazione che vi dura per otto mesi dell'anno e che fa della mite conca nell'isola un ritrovo cosmopolita con tutto il lusso e la varietà di vita propria delle stazioni climatiche più rinomate, scompare quasi assolutamente durante i mesi della canicola.

A parte le famiglie dei negozianti inglesi e portoghesi che vi hanno stabilito il loro domicilio e ne sfruttano le risorse, commercialmente pregevolissime, appena qualche disgraziato venuto per guarire e minato dalla tisi in modo da non poter neppure sopportare il viaggio di ritorno in patria, rimane e cerca lungo la spiaggia riarsa dal sole e tutta bianca e tutta nuda, un po' di quella brezza ristoratrice che il mare porta e dona con munificenza inesauribile.

FLAVIA STENO (Continua).